

# Nuovi Orizzonti Europa

Région parisienne



**Don Pepe  
Diana,  
ucciso  
dalla camorra**



**Benoît XVI,  
pèlerin  
du dialogue**



**Importante  
incontro  
giovanile  
a Basilea**

**DOSSIER**

**L'Europa  
è il nostro  
avvenire**



**Mise à  
disposition  
gratuite  
dans votre  
entreprise**

D I S T R I B U T E U R

**LAVAZZA**

ESPRESSO POINT



7-9 rue Léon Geffroy  
94408 Vitry-sur-Seine cedex  
Tél. 01 47 18 38 38  
Fax 01 47 18 38 00

[www.d8.fr](http://www.d8.fr)



**D8**

DISTRIBUTEURS  
AUTOMATIQUES



**RISTORANTE**  
**SPECIALITÀ ITALIANE**  
**A PARIGI**

145, bd Saint-Germain  
76006 Paris · Tél. 01 43 54 94 78

144, av Champs-Élysées  
75008 Paris · Tél. 01 47 59 68 69

25, rue Quentin Bauchard  
75008 Paris · Tél. 01 47 23 60 26

Onoranze Funebri  
**Pompes Funèbres**  
**MANU**

Pompes funèbres et marbrerie A.D.I.  
Organisation complète des obsèques.  
Achat de concession.

Transports:  
Paris, banlieu, province et Italie.



Tél. 01 46 65 01 79 · 24/24h - 7/ jours  
13, av. Aristide Briand · 94230 CACHAN



# I migranti nell'Europa dei popoli

Negli ultimi mesi il problema dei migranti, molto spesso, è apparso su numerosi giornali e riviste. La loro presenza suscita sempre molti interrogativi, mobilita le associazioni in difesa dei diritti dell'uomo, provoca le Chiese ad una maggiore attenzione ed apertura. Il migrante non ci può mai lasciare indifferenti!

Evidentemente la situazione non è semplice e la soluzione non è facile per nessuno. I governi degli stati nazionali, ed in modo particolare il nuovo Parlamento europeo, sono impegnati nello sforzo di voler realizzare una politica d'immigrazione responsabile nel rispetto della dignità umana.

A molte persone e partiti, però, questa duplice dimensione sembra incompatibile e... inconciliabile!

La Chiesa non può rassegnarsi a considerare i grandi ed importanti flussi migratori come una fatalità oppure una minaccia. Dietro queste masse anonime, che varcano le frontiere, ci sono volti di donne, di bambini di uomini che cercano un avvenire migliore, un pane più abbondante, un rispetto



Le migrazioni fanno parte integrante della nostra società. Come loro hanno bisogno di noi, anche noi abbiamo bisogno della loro presenza attiva e produttiva



della libertà più sicuro. Spesso, per molti, la fuga migratoria è semplicemente la volontà di sopravvivere al problema della fame, della persecuzione, delle violenze.

Nessuna montagna, nessun filo spinato, nessun fiume, deserto o mare li può fermare. Sono spinti da una trascendente e incomprensibile speranza di una vita più umana, degna di essere vissuta. Diversamente.

La voce forte della Chiesa non desidera imporre un sistema o dettare delle leggi, ma unicamente invitare i responsabili ad una maggiore giustizia, generosità e responsabilità. La Chiesa lancia un appello ad un'Europa dei valori, umanista e spirituale, all'altezza della sua vocazione storica, un'Europa che non si limiti solamente al servizio minimo nel rispetto dei diritti dell'uomo, ma che sia uno stimolo per la creazione di un'Europa dei popoli, dove anche i migranti fanno parte integrante di questa nuova società.

**Antonio Simeoni**

---

*Très chers amis, le monde avance et nous ne pouvons pas rester sur place au nom de certains formalismes ou d'une prudence mal comprise. Si le cheminement du monde ne se fera pas avec nous, il se fera sans nous, voir contre nous. Pensons-y. (Giovanni Battista Scalabrini)*

---



**Proprietaria Editrice**

CIEMI - Francia  
46, rue de Montreuil - 75011 Paris  
Association Loi 1901  
SIRET 311 641 419 000016  
APE 913E - VAT FR 51 311 641 419  
ISSN 1151 - 0374

**Numéros de commission  
paritaire**

Éd. Région Parisienne  
0110 G 85893  
Éd. France Centre-Sud  
0110 G 85892  
Éd. Luxembourg-Lorraine-Alsace  
0110 G 86006  
Éd. Belgique  
0110 G 85891

**Direttore di pubblicazione**

Vincent Geisser

**Direttore responsabile  
e Caporedattore**

Antonio Simeoni

**Amministrazione** Francesco Zovi

**Redazione Francia**

46, rue de Montreuil, 75011 Paris  
Tél. 01 43 72 01 40, Fax 01 43 72 06 42  
E-mail noe@ciemi.org

**Redazione Belgio**

Responsable: Raffaello Zanella  
Route de Mons, 73  
6030 Marchienne-au-Pont  
Tél. 00 32 071 31 34 10,  
Fax 071 31 93 22

**Redazione Lussemburgo**

5, bl prince Henri,  
4280 Esch s/ Alzette  
Tél. 00 352 53 02 50, fax 54 57 52

**Realisation**

Bayard Service Édition,  
1, rond-point Victor-Hugo  
92137 Issy-les-Moulineaux cedex  
Secrétaire de rédaction:  
Sophie Missana  
Création maquette:  
Valérie Couriot

**Photo de couv.**

Communautés européennes, 2009  
Nuovi Orizzonti Europa  
est imprimé par LBC (61) Tourouvre

# Sommario



**Attualità 6**

Manifestation de personnes immigrées sans-papiers à Saint Denis (93).



**Cronaca religiosa 23**

Benoît XVI, pèlerin du dialogue, de la justice et de la paix.



**Dossier 13**

Il nuovo Parlamento europeo deve rispondere con energia per trovare soluzioni adeguate ai gravi problemi dell'Europa.

- |           |   |           |  |
|-----------|---|-----------|--|
| <b>5</b>  | <b>CONTROCORRENTE</b><br><i>Antonio Maria Mira</i>  | <b>24</b> | <b>CLIN D'ŒIL</b><br><i>Mary Brilli</i>                          |
| <b>6</b>  | <b>ATTUALITÀ</b>  | <b>26</b> | <b>CULTURA</b><br><i>Giulia Bogliolo Bruna</i>                   |
| <b>6</b>  | <b>Cronache italiane</b><br><i>Lorenzo Prencipe</i>   | <b>28</b> | <b>JEUNES</b><br><i>Antonio Grasso</i>                           |
| <b>8</b>  | <b>Notizie italiane e internazionali</b><br><i>Antonio Simeoni</i>                              | <b>29</b> | <b>SPORT</b>   |
| <b>10</b> | <b>INTERVISTA</b><br><i>Mary Brilli</i>   | <b>30</b> | <b>INFORMAZIONI SOCIALI</b><br><i>ACLI Parigi, Alberto Bechi</i> |
| <b>11</b> | <b>VITA DEI MIGRANTI</b><br><i>Antonio Simeoni</i>  | <b>32</b> | <b>LIBRI</b><br><i>Antonio Simeoni</i>                           |
| <b>13</b> | <b>DOSSIER</b><br><b>L'Europa è il nostro avvenire</b><br><i>Antonio Simeoni, Luisa Deponti</i> | <b>33</b> | <b>EVENTI</b>  |
| <b>17</b> | <b>QUI DA NOI</b>   | <b>34</b> | <b>LECTEURS</b>  |
| <b>21</b> | <b>CRONACA RELIGIOSA</b><br><i>Christophe Roucoux, Antonio Simeoni</i>                          |           |  |

# Don Peppe Diana, ucciso dalla camorra, ricordato da migliaia di persone

**« Don Peppino è uno dei martiri della Chiesa e i giovani ne stanno seguendo l'esempio. »**

È nella terra dei Casalesi che, da tutta Italia, a centinaia, a migliaia hanno deciso di dire il loro no alla mafia. Hanno deciso di farlo con un corteo che ricorda una delle tante vittime della camorra, don Peppe Diana, il prete ucciso a Casal di Principe il 19 marzo di 15 anni fa.

Le parole di don Peppe stampate sulle magliette che indossavano tanti ragazzi *« Per amore del mio popolo non tacerò »*, mentre ad aprire il corteo c'è il padre di don Peppe, Gennaro Diana. Sorride a tutti e a tutti dice: *« La camorra la si può sconfiggere. »*

**« Don Peppino come don Puglisi. Come il vescovo Romero »**  
**Anche il papa Giovanni Paolo II aveva ricordato l'omicidio del prete aversano per la sua lotta contro le mafie**  
**”**

## Vogliamo combattere la camorra

Applausi e lenzuola bianche ai balconi: è così che il Comune di Casal di Principe ha accolto il corteo. *« Per amore del mio popolo. »*: è dietro questo striscione che hanno sfilato migliaia di cittadini insieme a don Luigi Ciotti dell'Associazione Libera e il sindaco di Casal di Principe, Cipriano Cristiano.

Alla tavola rotonda erano diciannove i sindaci seduti allo stesso tavolo. In

mezzo a loro il vescovo di Aversa, monsignor Mario Milano. Davanti, in prima fila Iolanda e Gennaro, i genitori di don Peppe Diana, il parroco ucciso dalla camorra.

Si è verificato un fatto storico, inimmaginabile e improponibile fino a pochi anni fa.

I sindaci tutti dell'Agro Aversano, terra di camorra, dei Casalesi, terra di violenza, ma anche di collusioni con la politica, hanno firmato il documento *« Uniti per la legalità »*. È un atto di denuncia e di impegno contro la camorra. Non era mai successo che i sindaci dell'Agro aversano si impegnassero pubblicamente.



**IL VESCOVO, RIVOLGENDO AI SINDACI, HA DETTO: « LA CHIESA DÀ FORZA E VOCE A QUESTA INIZIATIVA CHE RISCATTERÀ IL VOSTRO TERRITORIO. »**

## Parole chiare, finalmente

In questo documento si denuncia il *« pericolosissimo sodalizio criminale denominato camorra »*. Scrivono i sindaci: *« Abbiamo l'obbligo morale »* per *« noi rappresentanti delle amministrazioni locali »*, di *« concorrere in prima fila a difendere, recuperare o ricreare condizioni diffuse e certe di legalità. »*

## Tre impegni dei sindaci

Non solo parole. I 19 sindaci hanno firmato tre impegni concreti: **1°** un osservatorio intercomunale sulla criminalità organizzata; **2°** fondi destinati al sostegno delle vittime del racket, dell'usura e della violenza criminale; **3°** la costituzione di parte civile nei processi contro la camorra.

E anche qui le parole contano. *« Noi ci impegniamo - si legge, infatti, nel testo che i cittadini sono invitati a firmare - di dare quotidianamente testimonianza nella nostra vita privata e pubblica, attraverso il più semplice e rigoroso rispetto di tutte le regole dettateci dalle leggi del nostro Stato, convinta e reale adesione a quei valori morali, in forza dei quali si esaurisca la linfa della sottocultura camorrista, portandola alla fine definitiva per una serena e libera convivenza. »*

Parole che pesano. Così monsignor Milano ha ringraziato sostenendo i sindaci: *« La Chiesa dà forza e voce a questa iniziativa che riscatterà il territorio. »* Poi, rivolgendosi ai genitori di don Diana, afferma con forza che *« don Peppino è uno dei martiri della Chiesa e i giovani ne stanno seguendo l'esempio »*.

**Antonio Maria Mira**

## L'apporto positivo degli immigrati allo sviluppo economico

In Italia ci sono oggi circa 4 milioni di immigrati che rappresentano il 6,7 % della popolazione totale.

### Gli immigrati fanno crescere il nostro Paese

Se a fine 2008 siamo arrivati a 60 milioni di abitanti lo si deve agli immigrati. E il giornale «*Il Sole 24 Ore*» ha stimato, dai dati dell'Istat, che dal 1993 al 2006 se non ci fossero stati gli stranieri la popolazione italiana sarebbe diminuita di 650000 abitanti. Il tasso di fecondità delle donne italiane nel 2006 è di 1,26 bambini a donna, il tasso di fecondità delle donne immigrate è di 2,5: il doppio delle italiane.

### I cittadini stranieri ringiovaniscono il Paese

I minori stranieri, o figli di immigrati, in Italia sono 767060, il 22,7 % di tutti gli stranieri. Uno straniero su cinque è minorenne. Nel 2007 sono nati 64000 bambini figli di due genitori stranieri. Gli stranieri aiutano a riequilibrare le differenze generazionali, in particolare per le classi di età giovanili e adulte. L'età media dei soli cittadini stranieri è di 30,9 anni mentre l'età media dei soli italiani è di 43,5 anni.

Aumentano le famiglie immigrate e le famiglie miste. Il 32 % di tutti i citta-

dini stranieri sono in Italia per motivi familiari (dati 2007). In cinque anni i permessi di soggiorno per motivi familiari sono raddoppiati. Nel 2006 si sono celebrati 245992 matrimoni e di questi il 14 % (24020), sono stati matrimoni misti. La maggior parte (19029), riguarda un cittadino italiano che sposa una cittadina straniera.

### Gli immigrati pagano le tasse

L'Agenzia delle Entrate ha reso noti i dati sulle dichiarazioni dei redditi effettuate da cittadini stranieri. Nel 2004, le dichiarazioni dei redditi presentate da stranieri sono state 2259000. Ovvero l'81 % degli stranieri regolarmente presenti all'epoca hanno fatto la dichiarazione dei redditi. 1,87 miliardi di euro sono stati versati in tasse dagli stranieri nelle casse dello Stato. Nel 2006, gli stranieri in Italia hanno dichiarato redditi per 23,8 miliardi di euro.

L'INPS dichiara che ogni anno circa 5 miliardi di euro in contributi entrano nelle casse dell'Istituto per dipendenti o lavoratori autonomi stranieri (dati 2007).

Un luogo comune nei confronti dei lavoratori stranieri è che alimentano il lavoro nero: dai dati dell'Agenzia delle Entrate non sembra vero. L'INPS dichiara che alla fine del 2007 i lavoratori stranieri assicurati erano 2173545 pari al 92 % di tutta la popolazione straniera censita dall'Istat. Si tratta di 1788000 lavoratori dipendenti, 270964 lavoratori autonomi e 114020 lavoratori parasubordinati.

Gli immigrati hanno un conto in banca. Sono 1400000 gli stranieri che hanno un conto in una banca italiana, (dati Abi-Cespi del dicembre 2007). Il 67 % degli stranieri in Italia è cliente di un istituto di credito. Le banche hanno stimato di aver circa 2150000 clienti immigrati, le poste di averne circa 1 milione. ■

Lorenzo Prencipe  
Presidente del CSER-Roma

In Italia ci sono oggi circa 4 milioni di immigrati che rappresentano il 6,7 % della popolazione totale e non sono solo causa di problemi e minaccia alla sicurezza nazionale come si vorrebbe comunemente far credere

”



Manifestation de personnes immigrées sans-papiers en France, à Saint-Denis (93).

## Sicurezza e xenofobia: non solo retorica pubblica, ma anche tanta sostanza

Un forte richiamo del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a tutta la classe politica.



Africani sbarcati in Spagna e soccorsi dai turisti.



La partenza degli emigrati italiani in America con i loro fardelli, sacchi e valigie.

### Approvazione di tre decreti-legge

Nel giorno in cui la Camera dei deputati italiani ha approvato i tre emendamenti al disegno di legge sulla sicurezza, introducendo il reato di clandestinità, il pagamento da 80 a 200 euro per il permesso di soggiorno e di 200 euro per ottenere la cittadinanza, l'allungamento, fino a sei mesi, del trattenimento degli stranieri nei centri di identificazione ed espulsione e, dulcis in fundo, la costituzione delle ronde di cittadini per il controllo del territorio, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha affermato: « Si diffonde una retorica pubblica che non esita, anche in Italia, a incorporare accenti di intolleranza e xenofobia. » Il monito del Capo dello Stato viene subito rimandato al mittente dal premier Berlusconi che dice: « Siamo da sempre contro la xenofobia » e soprattutto dal leader della Lega Nord, Umberto Bossi, che replica: « Napolitano? Io ascolto la gente. » Per guadagnare voti e consensi il governo ha voluto strumentalizzare, ancora una volta, l'immigrazione alleandosi ai diktat della Lega.

### Dati sugli sbarchi d'immigrati

Il fuoco di sbarramento contro gli immigrati è stato preceduto dalla divulgazione dei dati sugli sbarchi d'immigrati: 36.952 persone nel 2008 (governo Berlusconi) contro i 20.445

del 2007 (governo Prodi). Tali cifre rivelano chiaramente la contraddizione tra quanto annunciato dal governo e dalla Lega (« con il centrodestra al governo non entrerà più nessun clandestino ») e la complessa realtà del fenomeno migratorio.

Il Ministro degli Interni annunciando una nuova ricetta per eliminare i migranti « clandestini », ha dichiarato: « Vengono, perché è facile arrivare. Nessuno li caccia. Abbiamo deciso di cambiare musica. Basta bontà, saremo cattivi contro i clandestini. »

Ingaggia, allora, sulla pelle degli stremati immigrati raccolti dalla nave Pinar, un'indecente contesa con Malta per stabilire a quale dei due paesi toccava l'onere di raccogliere e accogliere quei migranti. Dopo una decina di giorni i migranti vengono portati in Italia.

### Riconoscere il diritto di asilo

E' il colmo per il « cattivo » Maroni: accettare immigrati contro il suo volere. Egli trova subito il rimedio: non riconoscere più il diritto d'asilo. Infatti se circa il 75 % dei 36.952 migranti, sbarcati sulle coste italiane nel 2008, ha presentato domanda d'asilo, la maggior parte è arrivata per via mare: da Somalia, Eritrea, Iraq... E' sufficiente, quindi, non farli più arrivare in Italia, ma bloccarli nelle acque internazionali e deportarli in Libia (presunto paese di partenza). Per Maroni e Berlusconi

**Il presidente della Repubblica italiana: « Si diffonde una retorica pubblica che non esita, anche in Italia, a incorporare accenti di intolleranza e xenofobia »**

”

i respingimenti sono l'unico modo per togliere clandestini dall'Italia. Se l'Unione europea, l'ONU, l'UNHCR, la Chiesa... non sono contenti si diano da fare a casa loro.

Queste misure si pongono in contrasto con il principio del non respingimento sancito dalla Convenzione di Ginevra del 1951 (sottoscritta dall'Italia), con la normativa europea e l'ordinamento giuridico italiano. E se si possono discutere modalità, strumenti da adottare, responsabilità europee, non si deve, in alcun modo, impedire o limitare il diritto di chiedere asilo in un paese sicuro a quanti fuggono da guerre e persecuzioni.

Così facendo l'Italia viola la Convenzione di Ginevra. ■

**Lorenzo Prencipe**  
Presidente del Centro Studi  
Emigrazione – Roma (CSER)



La lettera dal lager, 66 anni dopo...

## MANTOVA: DOPO 66 ANNI ARRIVA LETTERA DAL LAGER

Il 14 ottobre 1943, aveva spedito dal lager in cui era prigioniero in Germania una lettera alla moglie per rassicurarla sulle sue condizioni. Alla fine della guerra lui era arrivato sano e salvo, la lettera no. È arrivata nel mese di febbraio 2009: il mittente, Cesare Montini, ormai non c'è più; la destinataria, una signora mantovana di 95. ■

## OMAGGIO

### FALCONE E BORSELLINO, « DUE GRANDI ESEMPI MORALI »



Il presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, ha ricordato Falcone e Borsellino: « Sono due grandi esempi morali per tutti »!

« Grandi esempi morali per i giovani e per tutta l'Italia: esempi di passione civica, di senso delle istituzioni, di abnegazione e spirito di sacrificio, fino all'estremo, nella lotta contro le forze del crimine, della violenza, dell'anti-Stato. »

Con queste parole il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricordato Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, intervenendo a Palermo alla cerimonia « Per non dimenticare », nell'ambito della Giornata della Legalità, diciassette anni dopo la strage di Capaci.

Due personalità, quelle di Falcone e Borsellino, che, come ha tenuto a sottolineare il Capo dello Stato, « onoriamo e ammiriamo come autentici eroi di quella causa della legalità, della convivenza civile, della difesa dello Stato democratico, con la quale si erano identificati; e insieme come costruttori di un più valido presidio giuridico e istituzionale di fronte alle sfide della criminalità organizzata ». ■

## COSTO DELLA VITA

### TOKYO CITTÀ PIÙ CARA AL MONDO, MILANO LA PRIMA IN ITALIA



La crisi economica rivoluziona la classifica delle città più care del mondo: in vetta c'è Tokyo, capitale del Giappone. Milano si conferma come la città più cara d'Italia. Così scrive il periodico britannico *The Economist* sulla variazione del costo della vita nelle principali città del mondo. ■

## AZIENDE

### LE AZIENDE DEL NORD-EST UNITE PER PROMUOVERE L'ITALIANITÀ NEL MONDO



**450 mila imprese circa 6 milioni di abitanti New York:** Già il nome la dice lunga sul senso dell'operazione. « *Innovation Valley* », valle dell'innovazione. Il mondo dell'imprenditoria del Veneto ha deciso di rilanciare se stesso in Italia e nel mondo. Per farlo ha scelto questo slogan: « *Il territorio a più alta densità di innovazione e creatività per metro quadrato.* »

Il progetto è voluto da imprenditori, personaggi della cultura e amministratori

della Regione Veneto, ma anche del Friuli e del Trentino: una rete totale di circa 450 mila imprese dei settori design, fashion e tecnologia dislocate nell'area geografica del Nord-Est italiana che conta circa sei milioni di abitanti.

Gli obiettivi che si prefigge « *Innovation Valley* » sono molti e tutti ambiziosi: aumentare la visibilità del territorio e della rete creativa/culturale/economica del Nordest sotto un unico nome; creare un contesto culturale contemporaneo e internazionale che diventi un attivatore del sistema economico e sociale del territorio; creare un territorio attrattivo per investimenti economici e culturali. ■

## SCUOLA

### IN ITALIA: OGNI ANNO 150MILA GIOVANI ESCONO DAL PERCORSO SCOLASTICO

Invisibili, ma numerosi. Un esercito di giovani italiani, tra i 14 e i 17 anni, ha smarrito la strada della scuola. Sono 150mila i ragazzi che, dopo aver iniziato un percorso formativo, lo interrompono senza ottenere nessuna qualifica. Questo « *pianeta dei dispersi* » viene indagato nell'ultimo Rapporto sul diritto-dovere tra giovani dispersi e non censiti, prodotto dall'Isfol, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori.

Previsto dalla legge 53 del 2000, il diritto-dovere all'istruzione e formazione pro-

fessionale per almeno dodici anni (o comunque fino al conseguimento di una qualifica entro il 18esimo anno di età) riguarda una popolazione di quasi due milioni e mezzo di giovani tra i 14 e i 17 anni.

L'88,7% è iscritto a scuola, il 4,4% (pari a 102mila ragazzi) frequenta altre agenzie formative, mentre l'1,7% è assunto in apprendistato ed il 5,2%, pari a 121mila persone, non partecipa ad alcun percorso. Questi ultimi, sommati ai 41mila in apprendistato formano l'esercito dei 150mi la ragazzi « *dispersi* ».

« *Questi dati, commenta Emmanuele Crispolti, coordinatore del rapporto, ci dicono innanzitutto che il sistema è instabile. La lotta alla dispersione scolastica deve diventare una priorità nazionale.* » ■

**FRANCE UN JEUNE ADULTE SUR CINQ EST PAUVRE**



© D.R.

En France un jeune adulte sur cinq est pauvre.

L'Insee a publié, au mois de mai, son édition 2009 du rapport « *Les revenus et le patrimoine des ménages* ». Cette étude, qui s'appuie sur les résultats d'une enquête sur les revenus de 2006, fait apparaître que le niveau de vie médian en France se situe à 17600 euros, soit 1470 euros mensuels, en

hausse de 1,7 % par rapport à 2005 (en euros constants). Le rapport de l'Insee détaille par ailleurs l'évolution de la pauvreté. En ce qui concerne la pauvreté monétaire, l'étude estime le « *seuil de pauvreté* » à 880 euros en 2006 (contre 865 euros en 2005). Elle considère que, selon ce critère, près de 7,9 millions de personnes peuvent être considérées comme « *pauvres* » (contre 7,7 millions en 2005). « *Parmi elles, la moitié a un niveau de vie inférieur à 720 euros par mois* »,

précise-t-elle. Les 18-24 ans sont ceux dont le taux de pauvreté est le plus élevé: 21 % d'entre eux vivaient avec moins de 880 euros par mois en 2006. Les 25-29

ans sont mieux lotis: leur taux de pauvreté est inférieur de 9,2 points à celui de la classe d'âge précédente et proche de la moyenne (11,9 %). ■

**UNESCO**

**2 500 LANGUES RECENSÉES SONT EN PÉRIL**

**Peut-on sauver une langue de la destruction des hommes ?**

L'Atlas 2009 international des langues en péril, présenté à l'Unesco, à Paris, donne une vision nuancée. Alors que l'Atlas de 1999 en relevait 600 et celui de 2001, 900, la troisième édition, réalisée par 25 chercheurs sous la houlette du linguiste Christopher Moseley, estime à 2511 le nombre de langues vivantes en péril sur 6912 langues recensées par L'Ethnologue, l'index officiel et seule estimation scientifique disponible.

La situation des langues en péril est soit vulnérable, en danger, sérieusement en danger, en si-

tuation critique ou éteinte dans le monde.

Le basque, le breton, le corse et l'occitan, le bourguignon, le franco-provençal ou encore le picard. Au total, l'Atlas de l'Unesco recense 26 langues dont la plupart sont estimées « *sérieusement en danger* ». Quelques-unes - tel le ligurien, l'alémanique, le luxembourgeois et le francique (ces trois derniers idiomes étant jugés, à l'instar du flamand occidental, « *vulnérables* ») - sont transfrontalières.

« *Les langues sont vivantes. Certaines meurent, d'autres naissent. Ça bouge, résume Madame Duvel qui décèle, une préoccupation grandissante des États* » sur les questions linguistiques. ■

**PANAMA RICARDO MARTINELLI « LUCCHESI » È IL NUOVO PRESIDENTE**



© D.R.

Ricardo Martinelli.

Cinquantasette anni, imprenditore di successo, studi negli Stati Uniti e passaporto italiano.

Di origine toscana, nipote di un emigrante che partì da Lucca, Ricardo Martinelli ha stravinto le presidenziali, battendo con il 61 % dei consensi Balbina Herrera.

Il neopresidente è un imprenditore affermato e incarna perfettamente il sogno americano.

Subito dopo la vittoria ha fatto sapere: « *E' il trionfo di tutto il popolo di Panama. Non possiamo continuare ad avere un Paese in cui il 40 % dei panamensi sono poveri. Saremo tutti panamensi e cambieremo questo paese, dandogli un buon sistema sanitario, una buona istruzione, buoni trasporti e una buona sicurezza.* » ■

**ITALIA A SOLFERINO (MANTOVA): INCONTRO MONDIALE DELLA CROCE ROSSA E DELLA MEZZA LUNA ROSSA**



In occasione della Festa mondiale della Croce rossa, l'8 maggio, il Commissario del Comitato Regionale CRI Campania, dott. Oreste D'Auria, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« *La ricorrenza dell'8 maggio è l'occasione per rivolgere un saluto ed un ringraziamento a tutti gli operatori della Croce Rossa Italiana per il costante lavoro svolto. Quest'anno celebriamo una duplice ricorrenza: una storica e l'altra di attualità.*

*La prima ricorda i 160 anni dalla battaglia di Solferino, occasione a tutti nota come ispiratrice dell'opera di Henry Dunant che sarà celebrata alla fine del mese di giugno per ricordare la reazione di Dunant alle umane sofferenze*

*ed anche per sottolineare l'impegno dei Volontari di Croce Rossa, in particolare dei giovani, che da 160 anni hanno contribuito a determinare cambiamenti sociali fondamentali.*

*Vorrei che tantissimi rappresentanti si possano recare a Solferino (Mantova) per incontrare i Volontari delle Società di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa del mondo intero, per uno scambio di esperienze. Per superare un momento difficile della nostra vita sociale molti si sono recati nei territori colpiti dal terremoto portando il loro aiuto alle vittime di questa terribile catastrofe. Purtroppo c'è ancora molto da fare in Abruzzo e noi saremo, come sempre, pronti a dare il nostro contributo.* » ■

## Intervista a Luigi Rangan, pensionato La « rage » di riuscire

Luigi Rangan, un pensionato solo in apparenza, nella realtà possiede molte altre corde al suo arco. Eccone alcune: amministratore alla Chambre des Métiers a Pontoise, « padrino » di giovani (uno alla volta) per aiutarli nella ricerca di un lavoro o di una formazione, presidente dell'associazione Amis du Frioul...

**N**ato a Arba, nel Friuli, vicino al torrente Meduna, visse in Italia fino all'età di nove anni. Nel 1951 con la mamma Maria raggiunse il padre, già all'estero da molti anni.

In effetti, il padre Attilio arrivò per la prima volta in Francia nel 1928 ed in seguito emigrò, verso altri paesi europei, lavorando spesso come stagionale. Ritornò poi in Francia nel 1945 ad esercitare diversi mestieri nel campo dell'edilizia.

Il giovane Luigi era molto fiero quando andava nei cantieri ad aiutare il padre a scaricare i pesanti sacchi di cemento e riusciva, alla sua età, a fare come lui. Bisogna ricordare che negli anni '60 si lavorava 10 ore al giorno,

60 ore alla settimana, sei giorni su sette.

A scuola, essendo un po' turbolento, un giorno la maestra gli disse: « *Se continui così finirai muratore.* » Queste parole lo ferirono moltissimo. Ed è solo a 20 anni che, lavorando e avendo già una certa responsabilità, capì che poteva essere più che fiero del mestiere che

esercitava.

A questo proposito precisa: « *E' per questa ragione che vado nelle scuole a spiegare e cercare di far capire agli studenti l'importanza dei lavori manuali.* »

### NOE: Cosa pensa dei giovani oggi?

**LA:** I tempi sono cambiati, all'epoca se si perdeva il lavoro non vi erano aiuti e finiva anche la Sécurité sociale. I giovani oggi li trovo bravi e coraggiosi, in quanto vivono in un sistema che non li aiuta. Si dice loro: «state calmi, la società si occupa di voi». Ma molti di loro hanno la « rage » di riuscire, di cambiare posto di lavoro, di avanzare. Si sentono delle vittime e questo mi dispiace. La maggioranza dei giovani vuole riuscire, vi è solo una piccola percentuale che crea dei problemi. Allo-



Luigi Rangan.

ra racconto loro la mia carriera, poiché anch'io, quando sono entrato nel mondo del lavoro, ero considerato uno « straniero » e aggiungo che, in più, nel 1959 gli italiani erano mal visti.

### NOE: La sua carriera?

**LA:** Un giorno mio padre mi disse: « Tu sai leggere e scrivere mettiamoci a lavorare insieme » ed è così che nacque la prima società edilizia. Poi dal 1974, mia moglie Madeleine, si occupò della società, avevamo dodici operai e molti corps de métiers che lavoravano per noi.

### NOE: Il ricordo particolare di una realizzazione?

**LA:** Il Temple protestant a Bois-Colombes realizzato nel 1973, e molti altri restauri effettuati in ospedali, cliniche, scuole...

Luigi Rangan ha lavorato duro fin dall'adolescenza, ma la sua « rage » di riuscire gli ha permesso di realizzare una vita piena di successi e di soddisfazioni, sia nel campo professionale che personale. Sposato da quasi cinquant'anni con Madeleine, due figlie Miryam di 43 anni e Sylvie 33. Un'adorabile nipotina Alessandra di 9 anni. « *Tre generazioni della mia nella famiglia imparano il francese nella stessa scuola!* »

In programma un viaggio negli Stati Uniti, nel New Jersey - New York, per incontrare Sylvie, che lavora nel campo della ricerca. Un mese e mezzo all'anno trascorsi in Italia nella casa del padre, acquistata circa quattro anni fa. Una ricompensa ben meritata! ■

Mary Brilli

## Luciano Pagliarini: la memoria storica dell'emigrazione italiana della Lorena e del Lussemburgo



Luciano Pagliarini assieme al suo inseparabile amico e collaboratore Henri Clemens.

L'incontro con Luciano Pagliarini è avvenuto presso libreria Diderich, a Esch-sur-Alzette, alla presentazione del suo libro «L'autre Mine», scritto assieme all'amico Henri Clemens. Numerose persone, comprando il libro, desideravano anche una «*dédicace con autografo*». Luciano, con pazienza, firmava il libro e con parole semplici dialogava con tutti.

«*Ricordiamoci tutti e due del padre Benito Gallo, il primo autorevole storico dell'emigrazione italiana in Lussemburgo.*» Con questa frase ho potuto intuire il profondo interesse di Luciano Pagliarini per la memoria storica dell'emigrazione italiana e i legami importanti avuti con lo storico dell'emigrazione italiana in Lussemburgo p. Benito Gallo.

### La scoperta di una casa archivio-biblioteca

Fissato l'appuntamento per il nostro incontro, puntualmente Luciano mi aspettava sulla porta di casa, a Audunle-Tiche (Moselle). «*Non abbia paura entrando in casa mia. Dappertutto troverà, forse, un pò di disordine: libri, dossier,*

*scaffali pieni di documenti ...*». In realtà era la prima volta, in vita mia, che entravo in una casa archivio-biblioteca. Non ho trovato un centimetro disponibile per potervi inserire altri libri o documenti. Dopo aver percorso il piccolo corridoio, sono salito per la stretta scala a chiocciola che conduce al primo piano, al suo studio. Bisognava fare attenzione, salendo, dove si mettevano i piedi per non calpestare documenti di grande interesse. Arrivati nello studio, Luciano cerca di fare un po' di spazio sul tavolo di lavoro, pieno di documenti e giornali. Mi porge una sedia e così, nello spazio ristretto, possiamo iniziare il nostro dialogo.

### Lavoro giorno e notte nel mio studio

«*Come vede bene è questo il mio regno. Vi lavoro giorno e notte. Je suis devenu chasseur de photos, d'images et de documents à partir de l'âge de 18 ans. Pendant mes études universitaires à Paris j'ai découvert dans les bibliothèques et les bouquinistes beaucoup de livres, documents, cartes postales historiques sur le Luxembourg et la Lorraine. La mémoire historique de la vie des migrants, surtout*

*italiens, me revenait en force, le travail incroyable qu'ils ont réalisé, devenait de plus en plus, pour moi, une évidence.*»

### Alla ricerca delle mie radici

«*La storia della mia famiglia è un pò l'immagine dell'emigrazione italiana del secolo scorso. Mio nonno paterno, Pagliarini Gianbattista, emigrò nel 1907, a 20 anni, negli Stati Uniti, partendo dal Lussemburgo fino al porto di Rotterdam, da dove prese la nave per New York. Per dieci anni lavorò nelle miniere del carbone. Il nonno materno Merolli Livio, nato nel 1900 a Serra Sant'Abbondio (Pesaro), arrivò nel 1922 nel Granducato e vi si stabilì con la famiglia. Io sono nato a Differdange integrandomi nella società lussemburghese. Alla morte di mio papà ho sentito vivo, in me, la volontà di riscoprire le mie radici, la cultura marchigiana, la lingua italiana. La scoperta delle radici mi ha fatto, in parte, rivivere sotto diversi aspetti: culturale, musicale, sociale ... aprendomi ad orizzonti più vasti e ricchi.*»

Con Luciano abbiamo incontrato una memoria vivente dell'emigrazione italiana e industriale della Lorena e del Lussemburgo. Il nostro augurio: nonostante l'età ed una fragile salute, Luciano possa aiutarci nella scoperta di una grande storia. ■

Antonio Simeoni



Luciano Pagliarini, grande amatore della musica.

### Festa dei Popoli Roma con altri occhi

Grande successo, anche quest'anno, ha avuto la Festa dei Popoli, nella sua XVIII edizione, la quinta nella Basilica e nella Piazza S. Giovanni in Laterano. L'iniziativa è promossa dai Missionari Scalabriniani e dalla Famiglia Scalabriniana da sempre nella Chiesa a servizio dei Migranti, in collaborazione con il Vicariato della Diocesi di Roma ed il Comune di Roma.

La Festa dei Popoli è l'espressione viva dei rapporti sani e costruttivi, di cui una città ed una Chiesa locale non possono fare a meno, di una comunità che raccoglie genti da ogni parte del mondo, trova un posto per tutti e guarda al proprio futuro non solo con sano realismo ma anche con altri occhi: quelli di chi sa gustare il nuovo che arriva, quelli di chi si sa ancora stupire, quelli di chi vede una meta dove orientare il cammino nostro e quello dei nostri figli.

Anche quest'anno la Festa dei Popoli ha facilitato questi incontri offrendo prospettive stimolanti per un costruttivo ed efficace « vivere assieme »! ■



Il grande manifesto della Festa dei Popoli, che si è svolta nel cuore di Roma.



### Vincenzo Fracchiolla il nostro giovanotto compie 90 anni

Alla Missione cattolica italiana di Grenoble, il giovedì 4 giugno, è stato festeggiato il 90.mo compleanno del Signor Vincenzo Fracchiolla, nato a Corato il 22-6-1919. A Corato lavorava e andava a scuola. Suo padre gli diceva: « Chi studia ha 4 occhi », così lui è andato a scuola fino alla 5.a elementare. Dopo più lavori giornalieri poco pagati, come la raccolta delle ulive o altro, ha deciso di partire ed è venuto in Francia. Ha lasciato Corato in treno, ma arrivato alla frontiera a Bardonecchia è stato costretto, come altri, ad attraversare il Moncenisio a piedi con una guida che ricorda di aver pagato 6000 lire, i suoi risparmi!

Dopo vari problemi e molte difficoltà è giunto infine a Grenoble. Ha trovato

una casa in un vecchio quartiere al 4° piano senza ascensore. L'ha rimessa a posto da solo e ha messo pure un « gabinetto », dice con orgoglio. Ha cercato e ha ottenuto un lavoro come saldatore nella fabbrica grenoblese Neyrpic, dov'è rimasto 42 anni, facendosi notare per la qualità del suo lavoro, ma anche per il suo carattere « energico... fin troppo ».

Lo afferma egli stesso. Durante la guerra ha fatto il soldato ai confini della Germania. Finita la guerra è tornato a Corato e ha sposato una coratina. I coniugi non hanno avuto figli. Sono vissuti sempre a Grenoble. Oggi Vincenzo è vedovo, purtroppo. Ha la cittadinanza francese, ma il cuore è italiano e non manca mai alle riunioni e feste italiane e francesi della Missione cattolica. « Sono nato cattolico e voglio morire cattolico », afferma convinto. E' sempre in gamba ed è l'orgoglio del Gruppo Ore Serene che ha preparato con entusiasmo la festa per il suo compleanno. Auguroni Vincenzo!

Anne-Marie Bianchi

### AIUTO AI TERREMOTATI DELL'ABRUZZO

Numerosissime associazioni italiane, spontaneamente, si sono riunite per dare il proprio contributo di solidarietà ai connazionali colpiti duramente dal terremoto. In Mosella,

per esempio, le 60 associazioni italiane del dipartimento hanno subito risposto con generosità all'appello della Camera di Commercio italiana di Metz. La riunione si è svolta presso

il comune di Fameck (Moselle). Le Missioni cattoliche italiane, enti privati e pubblici italiani e francesi hanno dato un generoso contributo per poter ricostruire i paesi distrutti.



L'evoluzione di un'Europa più solidale impone dei cambiamenti importanti nella nostra stessa maniera di vivere personale e familiare. Del nostro vivere in società.

Alain PINOGES/CIRIC

## L'Europa è il nostro avvenire

**Il nuovo Parlamento deve mettersi subito all'opera per rispondere alle forti aspirazioni degli elettori.**

**La grave crisi economica, che stiamo vivendo, esprime anche la crisi di una società individualista, dove il divario tra ricchi e poveri aumenta sempre di più.**

**L'uomo non è semplicemente consumatore di prodotti, ma portatore di valori sociali, familiari, culturali e spirituali.**

**Antonio Simeoni**

**N**el dossier di questo numero, ad elezioni già avvenute, presentiamo brevemente alcuni aspetti importanti e vitali, che il nuovo Parlamento europeo dovrà affrontare con energia e determinazione per rispondere alle grandi attese dei cittadini. Siamo ben coscienti che se l'Europa unita non esistesse l'attuale crisi sarebbe ancora più grave. Per tutti. Desideriamo, tuttavia, sottolineare alcuni aspetti fondamentali che, secondo noi, fanno parte integrante della sua evoluzione.

La solidarietà: non possiamo domandarla o preterderla solamente per noi europei oppure limitarla alle frontiere dell'Unione. La solidarietà deve anche concretizzarsi nell'azione permanente al di fuori delle frontiere con una politica di sviluppo reale verso i popoli più poveri, con una politica globale e più coerente nel campo migratorio, con delle scelte coraggiose contro l'inquinamento del nostro pianeta.

L'impegno per realizzare questo modello di società non sarà mai fatto spontaneamente, da nessun stato da solo. L'evoluzione di un'Europa più solidale impone, quindi, dei cambiamenti importanti nella nostra stessa maniera di vivere personale e familiare, del vivere in società, quotidianamente. Le necessarie ed urgenti decisioni politiche a livello di Parlamento e di Commissione devono essere concretizzate e vissute alla base, con una progressiva presa di coscienza per tutti: abbiamo un avvenire comune e questo avvenire si chiama: *Europa!*



## Il programma Erasmus - in 20 anni - ha favorito un maggiore spirito europeo

**I giovani che partecipano e vivono un corso Erasmus durante i loro studi superiori sono l'avanguardia della nuova nazione europea ?**

### Il progetto Erasmus

L'idea del progetto Erasmus è stata lanciata negli anni '80. « *Le but de l'Union, précise Anne van Gemert, membre du bureau d'information pour la France du Parlement européen, est de promouvoir certaines valeurs entre les Européens: solidarité, liberté, mobilité... Dans les années 1980, nous nous sommes aperçus que ce qui avait fonctionné sur le plan économique ou agricole n'avait pas donné de résultats en matière de citoyenneté. D'où le lancement d'Erasmus.* » Creato nel 1987, il programma Erasmus offre la possibilità di poter studiare, durante un semestre oppure durante un anno, in uno dei 31 paesi che vi hanno aderito (i 27 dell'Unione europea, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Turchia).

1,7 milione di studenti europei ne hanno potuto beneficiare. I paesi maggiormente richiesti dagli studenti sono: la Spagna e la Francia. Il budget di Erasmus (2007-2013) votato è di 3,1 miliardi d'euro; 3 100 scuole ed istituti universitari sono interessati.

Dopo più di vent'anni non è stato ancora ben analizzata la scelta fatta dall'Unione europea.

E' vero che 1,7 milione di studenti hanno potuto usufruire di questo programma, che ha delle evidenti caratteristiche comuni e convergenti. « *Si L'Auberge espagnole (film de Cédric Klapisch, 2002) est un film culte pour tous les étudiants Erasmus, c'est parce qu'il montre*



© Nuovi Orizzonti Europa

**Les vagues d'immigration en Europe, beaucoup plus massives que les 1 % ou 2 % d'étudiants concernés par Erasmus, ont davantage fait l'Europe**

”

*bien comment se constitue leur petit monde, un groupe à part* », sottolinea Sara Pini, anziana studentessa italiana Erasmus e responsabile del settore ricerche presso la medesima fondazione Erasmus.

### Esperienza dello sradicamento

Quello che unisce gli studenti Erasmus è la stessa esperienza dello

sradicamento. A 18 o 20 anni bisogna costruirsi una vita senza famiglia e in un paese straniero. « *On partage quelque chose de très fort qui crée des liens, souvent exclusifs* », continua Mme Pini. Ainhoa de Federico, professoressa all'università di Tolosa, analizzando uno studio sui « *réseaux Erasmus* » concludeva: « *78 % des amis des Erasmus seront eux-mêmes des étudiants suivant ce même programme, dont une partie non négligeable du même pays (41 %)* ».

Queste comunità multiculturali costituiscono delle « *unités de vie informelles, occasion extraordinaire d'apprentissage pratique de l'Europe* »:

### Erasmus ha favorito uno spirito europeo

Sì, rispondono gli specialisti, anche se non tutti sono d'accordo. « *Les générations Erasmus arrivent aujourd'hui à des postes de pouvoir politique et économique. On remarque chez ces jeunes élites une plus grande ouverture.* » Il sentimento d'essere europeo « *ne dépend pas seulement de leur passé Erasmus, mais aussi de leur personnalité. Par ailleurs, les étudiants ont souvent des préjugés sur leur pays d'accueil, quand ils s'y installent et parfois, ils repartent avec. Le fait d'être à l'étranger et de fréquenter d'autres étudiants étrangers peut aussi exacerber un sentiment national ou local qui n'existait pas spécialement auparavant...* »

## Nuovo Parlamento europeo ed immigrazione

L'immigrazione in Europa è una realtà crescente che tocca direttamente tutti gli Stati. Il ruolo del Parlamento europeo è diventato ancora più importante.



I muri, i mari e il deserto non spengono il vivo e profondo desiderio di una vita più umana per tutti gli immigrati.

### Le politiche migratorie devono essere non solo efficaci, ma anche coerenti e realistiche

Tuttavia, secondo gli esperti, non vi è alternativa ad una più intensa cooperazione, poiché il mercato unico, l'abolizione delle frontiere interne, la libera circolazione dei cittadini e il carattere sopranazionale del fenomeno migratorio obbligano l'UE ad armonizzare le proprie politiche in materia. Per essere complete ed efficaci, devono essere anche realistiche, coerenti e non improntate al populismo o all'allarmismo. La politica migratoria non può essere prerogativa solo dei Ministri degli interni, ma deve combinarsi con gli interventi di politica estera, sociale ed economica, nonché con le scelte di aiuto allo sviluppo dei paesi più poveri.

Si può arrivare ad una politica migratoria che sappia far fronte alle esigenze economiche e demografiche dei paesi di arrivo, ma al tempo stesso sia accettabile e sostenibile per le popolazioni locali e per i migranti, rispettando le leggi umanitarie internazionali offrendo un contributo anche alla lotta alle cause delle migrazioni forzate. L'attuale politica migratoria europea è ancora lontana da questi obiettivi. Il Parlamento Europeo, il cui potere decisionale è cresciuto notevolmente rispetto alle ultime votazioni, deve svolgere un ruolo di primaria importanza. In ambito migratorio ha ora la facoltà di approvare, in codecisione con il Consiglio Europeo, il quadro legislativo vincolante che gli Stati membri dovranno trasporre nelle loro leggi nazionali.

### Ruolo più importante del Parlamento europeo

I temi che interessano di più i cittadini europei sono la disoccupazione, le preoccupazioni per l'economia e per il proprio potere di acquisto. Cala notevolmente, invece, l'interesse per le questioni di carattere globale, tra le quali ritroviamo anche il tema dell'immigrazione: nel 2008 il 32 % degli intervistati lo riteneva importante, nel 2009 la percentuale è scesa al 24 %.

Ciò non toglie che la gestione dei movimenti migratori sia una questione fondamentale.

Il Parlamento e le altre istituzioni europee sono chiamate sempre di più a svolgere un ruolo di crescente importanza nelle scelte anche a livello nazionale.

### Aumenta sempre di più il bisogno di immigrati

L'Europa si confronta con grandi

sfide nel campo migratorio. In molte regioni del mondo s'intensifica la pressione che spinge le persone a partire per sfuggire alla violenza politica, all'oppressione, alla mancanza di prospettive e ai cambiamenti climatici. Al tempo stesso, a causa dell'invecchiamento e della diminuzione delle popolazioni dell'UE, aumenta il bisogno di immigrati. Attualmente non esiste un consenso sociale e politico riguardo agli strumenti più adatti per gestire l'immigrazione e la crescente diversificazione etnica e culturale. Anzi il tema, soprattutto quando è strumentalizzato dai partiti politici, è tale da scatenare le paure e le reazioni emotive delle popolazioni locali in tutta Europa. I governi nazionali non sono d'accordo su una politica europea comune per l'immigrazione e, se questo avviene, in genere prevalgono misure restrittive.

Luisa Deponti/CSERPE

« Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce! » Frase della filosofia Taoista (Lao Tse), che spesso accompagna un servizio con pazienza e speranza.



**D**opo un anno di cammino adesso possiamo raccogliere i nostri frutti. A dir il vero non sarà una « classica » raccolta di frutti fine stagione, ma un fermarsi e gustare un lavoro svolto in un anno denso e ricco di vita. Non è facile dire quante persone vi hanno lavorato durante tutto l'anno, ma di una cosa siamo sicuri: lo scopo era lo stesso, dare la possibilità a tutti di sentirsi a casa e di condividere un momento di fede e di condivisione, anche se breve, in un clima di familiarità. Vita di casa? Non propriamente, visto che la vita della missione è condivisa con persone che si avvicinano da svariati luoghi attorno a Parigi con i più diversi e personali motivi. Durante tutto l'anno ci siamo scambiati gli auguri per vari motivi: Natale, Pasqua, qualche compleanno e non solo... Farsi gli auguri è un gesto di pura familiarità, se lo si concepisce nel senso latino come: « inizio di una cosa che comincia » e che poi la si vive insieme; pur senza essere veggenti, facciamo gli auguri a qualcuno, in

un certo senso gli predichiamo che gli succederanno tante belle cose. Ecco quindi che in tutti questi momenti il semplice gesto di una mano allungata e un paio di baci sulle guance ci aiutano ad entrare sempre più nella vita della comunità; i miei auguri sfiorano e parlano della vita. Sulla stessa onda abbiamo festeggiato molti sacramenti assieme. Da quello che apre alla vita di fede a quello che mette nelle mani di Dio ciò che abbiamo vissuto lasciando a Lui l'ultima parola.

#### **Un anno di collaborazione e di solidarietà**

Un anno all'insegna della collaborazione e della solidarietà reciproca. Un continuo scambio di testimonianze e di incoraggiamenti... consolidate da un semplice, ma robusto, gesto che segna su di noi il nostro essere e il nostro operare da cristiani.

Vorrei fare un augurio speciale: a tutte le famiglie che sperimentano l'arte del crescere i figli e dell'amore di coppia, a tutti i giovanotti che nella loro ricerca di un domani sanno

chinare il capo e riconoscere con semplicità la presenza di Dio nella loro vita; a tutte le persone anziane che sebbene non siano sempre presenti alla vita della Missione ci sostengono con la preghiera e quando possono con una magnifica testimonianza di migranti cristiani; a tutti i bambini che riempiendo di grida i piccoli spazi della missione ci fanno gustare la vita che cresce e la freschezza di una preghiera al Padre con un canto a squarciagola. Ed infine, un augurio particolare, a tutti coloro che collaborano per la vita quotidiana della missione, i nomi sono tanti e il rischio è dimenticarsi qualcuno, quindi ringrazio di cuore e lascio al cuore di ognuno riconoscere il proprio dono nel servizio. Come dice un proverbio indiano: se il bue e il carro rimangono ben stretti, che importa quante salite e discese ci sono lungo la strada?

Grazie e grazie ancora.  
Buona estate a tutti.

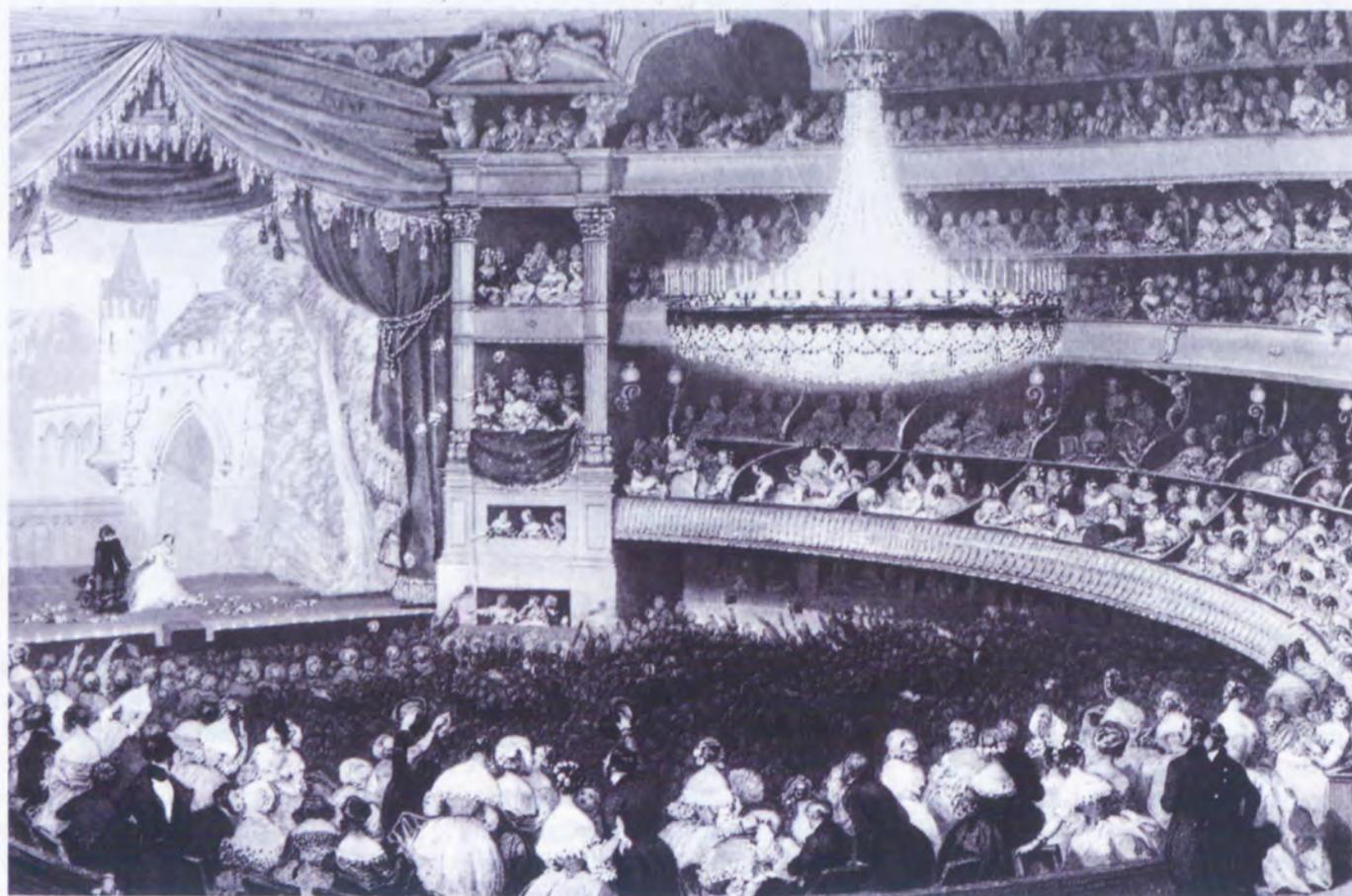
p. Francesco Zovi (parroco)

**Un continuo scambio di testimonianze e di incoraggiamenti... consolidate da un semplice, ma robusto, gesto che segna su di noi il nostro essere e il nostro operare da cristiani**

”

## Il soggiorno dei musicisti italiani a Parigi

Nel precedente articolo abbiamo visto come lungo il XVII° secolo con l'introduzione degli intermezzi comici nell'opera seria lentamente venne a crearsi l'opera buffa. Ma la rappresentazione degli intermezzi comici continuò a sussistere parallelamente all'opera buffa. Vari musicisti francesi adottarono il nuovo genere di opera comica. Lulli in particolare compose vari intermezzi e opere buffe, però introdusse modificazioni per adattarla al gusto francese. Esisterono quindi contemporaneamente due correnti, quella di stile italiano e quella di stile francese, senza provocare reazioni particolari.



© D.R.

**N**el 1727, a cura di un certo Carignano arrivarono a Parigi una coppia di attori-cantanti: Antonio Ristorini e Rosa Ungarelli con un ricco repertorio di intermezzi, alcuni dei quali avevano già servito per le commedie di Molière, rappresentate a Venezia e altrove. Nel giugno del 1729, davano all'Opera l'intermezzo *Serpilla e Baiocco ovvero il marito giocatore e la moglie bacchettona*.

### Riccoboni Luigi

Nacque a Modena nel 1657. Appar-

teneva ad una famiglia di comici. Richiesto dal duca d'Orleans, esordì nel 1716 al Palais Royal, poi passò all'Hôtel di Bourgogne con la *Finta pazza*. Nel 1723 si naturalizzò francese. Assumeva nella truppa il personaggio di Lelio.

Nel 1746, insieme a Minti rappresentò l'opera buffa *La serva padrona* di Pergolese al Théâtre italien.

### Riccoboni Francesco

Figlio di Luigi. Nacque a Mantova nel 1709 e venne a Parigi con il padre nel 1716. Recitò in vari teatri; ma

abbandonava talvolta il teatro anche per lunghi periodi, cambiando di professione. Si diede anche all'alchimia e alla bachicoltura. Morì a Parigi nel 1772.

### Il conflitto dei buffonisti

Il 10 agosto del 1752 un'altra compagnia italiana rappresentò di nuovo all'opera *la Serva Padrona* di Pergolese. La rappresentazione questa volta suscitò una tale reazione verso questo genere di spettacoli, che divise la Francia in due fazioni opposte; fu chiamata *La querelle des bouff-*



© D.R.

Nicolò Piccinni.

fons. (*buffonisti* in italiano).

E fu in questa occasione che gli attori di queste opere furono chiamati *Bouffons*. Fu una controversia puramente francese, tra i *rameauinisti* e gli *Enciclopedisti*; i primi, conservatori, con a capo Rameau, difendevano la musica tradizionale francese secondo i canoni di Lully; i secondi, con a capo Diderot, Voltaire e Rousseau, difendevano l'opera italiana in quanto più naturale e più schiettamente musicale di quella conosciuta in Francia. La violenza degli oppositori fu tale che i buffonisti italiani non ottennero più il rinnovo del contratto con l'opera e dovettero lasciare Parigi.

### Duni Egidio

Nacque a Matera nel 1709. Operista. Nel 1749 ebbe un ufficio alla corte di Parma. Essendo questa corte eminentemente francese, prese a scrivere opere in quella lingua. Nel 1750 andò a Parigi. Nel 1761 divenne direttore della *Comédie Italienne*. Continuò a scrivere opere comiche, incoraggiato da Diderot, che rifiutava con lui la tesi di Rameau sulla musicalità della lingua francese. Morì a Passy nel 1775.

### Polemica tra gluckisti e piccinnisti

Non era ancora terminata l'opposizione tra lullisti e buffonisti, quando ne sorse una seconda, sempre a proposito di stili musicali tra gluckisti e piccinnisti anche se Piccinni vi si trovò implicato contro la sua volontà.

### Piccinni Nicolò e la polemica gluckista

Nacque a Bari nel 1728. Compositore di opere sia serie che comiche. Il successo non tardò ad arrivare. Ma purtroppo non durò a lungo perché il gusto del pubblico si diresse verso altri compositori. Amareggiato, alla fine del 1776 si stabilì a Parigi chiamato dai sostenitori del gusto artistico italiano, opposti al successo crescente di Gluck, e si trovò implicato in questa polemica.

### Gluck

Nato nel 1714 nel Palatinato, compositore tedesco, introdusse delle riforme nell'opera. La sua riforma, concepita secondo i canoni della tragedia greca, doveva seguire certe regole: l'ouverture prepara l'atmosfera, il coro assume una parte importante, rari cambiamenti di scena, i cantanti non sono più liberi di introdurre ornamenti nella loro parte. La riforma sarà ripresa e adottata più tardi da Cherubini, Spontini e Berlioz. Gluck arriva a Parigi nel 1774 e vi rimane fino al 1779, rappresentando varie opere e entrando in polemica contro Piccinni.

Il successo di Gluck provocò la reazione dei sostenitori dello stile francese e si raccolsero attorno a Piccinni, assumendolo a difensore e rappresentante tipico delle loro idee. Nacque in tal modo quella lotta tra Gluckisti e Piccinnisti che è rimasta famosa negli annali della storia musicale. Il compositore italiano, per la verità, quasi non prese parte alla polemica e non si abbandonò ad alcun atto di ostilità contro Gluck. Anzi cercò perfino di adottare alcuni principi di Gluck in qualche sua opera. Morì a Passy nel 1800.

(●●● continua)

Luigi Taravella



© D.R.

## Qualche numero sulla vita della Missione Cattolica Italiana di Parigi nell'anno pastorale 2008-2009



Notre-Dame-de-Consolation



Église Sainte-Famille



Chapelle du Lycée international de Saint-Germain-en-Laye

Innanzitutto puntualizziamo che le attività della Missione Italiana di Parigi riassumono tutte le attività che si svolgono in tre Chiese diverse:

- **Chiesa Notre-Dame-de-Consolation**  
23, rue Jean Goujon, 75008 Paris  
Sede principale della Missione Cattolica Italiana;
- **Chiesa Sainte-Famille**  
46, rue de Montreuil, 75011 Paris  
Originale sede della Missione Italiana in Parigi fino al 1952;
- **Cappella del Liceo Internazionale di Saint-Germain-en-Laye**  
Parte della «cappellania» del liceo internazionale, nello specifico per la sezione italiana.

Due sacerdoti e un diacono permanente: padre Francesco Zovi (parroco), padre Luigi Taravella (vicario) e il Diacono Camillo Goj. Consiglio pastorale: 12 persone per le attività pastorali e 4 per gli affari economici. 14 mamme per la catechesi, 7 animatori per i gruppi giovanili e un bel gruppo stabile per le attività quotidiane, di amministrazione e d'animazione liturgica.

<b>Battesimi</b>	<b>28</b>
<b>Iscritti al Catechismo (comunione e cresima)</b>	<b>94</b>
<b>Prime confessioni</b>	<b>22</b>
<b>Prime comunioni</b>	<b>26</b>
<b>Cresima (ragazzi/e)</b>	<b>14</b>
<b>Cresima (adulti)</b>	<b>10</b>
<b>Catecumeni (bambini e adulti)</b>	<b>4</b>
<b>Matrimoni</b>	<b>12</b>

Missione Cattolica Italiana di Parigi  
23, rue Jean Goujon – 75008  
Tel.: 01.42.25.61.84 - Fax: 01.42.25.61.81  
E-mail: [mci.paris@scalabrini.net](mailto:mci.paris@scalabrini.net)  
Site: [www.mciparis.scalabrini.net](http://www.mciparis.scalabrini.net)

## Ordinazioni sacerdotali Notre-Dame de Paris le 27 juin 2009

Pour le service de l'Église, par le don de l'Esprit-Saint et l'imposition des mains, Mgr André Vingt-Trois ordonnera cette année, 10 nouveaux prêtres en la cathédrale Notre-Dame, à 9 heures 30.

Dans la nef centrale, vous serez proches du lieu des promesses, dans le narthex de la cathédrale, vous vous sentirez enveloppés par les trois processions de 600 prêtres, des diacres, et de la centaine de séminaristes remontant vers le sanctuaire pour l'imposition des mains.

En tous lieux, vous pourrez participer à l'ensemble de la célébration retransmise sur des écrans. Si vous ne pouvez pas vous déplacer, la cérémonie sera retransmise en direct à partir de 9 heures 30 sur Radio Notre-Dame (100.7 FM), sur KTO (sur le câble, le satellite, la TV par ADSL), et sur le site internet [www.ktotv.com](http://www.ktotv.com). La cérémonie durera environ trois heures.



© D.R.

### L'ISTITUTO DI CULTURA ITALIANO DI PARIGI

Per tutta l'estate offre incontri e non solo!  
Per ogni informazione:

- **Ingresso durante la giornata**  
50 rue de Varenne, 75007 Parigi
- **Ingresso per le manifestazioni serali**  
73 rue de Grenelle, 75007 Parigi

Tel.: +33 (0) 1 44 39 49 39  
Sito: [www.iicparigi.esteri.it/IIC\\_Parigi/](http://www.iicparigi.esteri.it/IIC_Parigi/)

## Il cardinale di Milano ha creato un fondo di 1 milione di euro per chi perde il lavoro



Cardinale Dionigi Tettamanzi.

L'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi ha annunciato la creazione del suo Fondo famiglia-lavoro: un milione di euro per sostenere le persone che hanno perso il lavoro

in seguito alla crisi economica globale. Il cardinale ha sottolineato con forza che la crisi finanziaria: « non ha ancora manifestato pienamente i suoi effetti destabilizzanti, soprattutto le preoccupanti ricadute sulla società e sulle famiglie. » L'arcivescovo ha osservato che « appare già con sufficiente chiarezza come l'origine dei mali stia a monte dell'economia »: infatti, si

è chiesto, « può dirsi etica un'economia che non mette al centro l'uomo ma il profitto da perseguire ad ogni costo? » Occorre agire, è la conclusione di Tettamanzi, e « l'azione ora deve privilegiare chi nei prossimi mesi perderà il lavoro e non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia ». Per questo, « personalmente costituisco il Fondo famiglia-lavoro per

venire incontro a chi sta perdendo l'occupazione ». La distribuzione dei fondi « non avverrà immediatamente ma nei prossimi mesi e non sarà a pioggia ma a destinazione mirata »: infatti, « queste risorse non devono essere una forma di assistenzialismo ma un aiuto affinché chi perde il lavoro non perda anche la propria dignità ». ■

## Dall'Asia e dall'Africa nascono le nuove vocazioni di sacerdoti e missionari



Seminaristi.

La presenza dei cattolici nel mondo è stabile. Poco meno di un miliardo e 147 milioni di persone distribuite nei cinque continenti. Anzi, si può dire che il loro numero cresce con lo stesso trend di crescita della popolazione mondiale, per cui i fedeli della Chiesa di Roma rappresentano il 17,3 per cento degli abitanti del pianeta. I dati, riferiti all'anno 2007, sono contenuti nell'Annuario Pontificio del 2009.

Numerose le notizie sulla vita delle 2936 circoscrizioni ecclesiastiche di tutto il mondo.

Il numero dei vescovi, ad esempio, è passato, dal 2006 al 2007, da 4898 a 4946, con un aumento dell'1%. Il continente con maggiore incremento è l'Oceania (+4,7%), seguito da Africa (+3,0%) e Asia (+1,7%), mentre al di sotto della media complessiva risulta l'Europa (+0,8%).

Il numero dei sacerdoti si mantiene sul trend di crescita moderata inaugurato nel 2000, dopo oltre un ventennio piuttosto deludente. I preti,

infatti, sono aumentati nel corso degli ultimi otto anni, passando da 405178 nel 2000 a 408024 nel 2007. Il contributo delle varie aree geografiche appare diversificato. Se Africa e Asia mostrano nel periodo 2000-2007 una dinamica assai sostenuta (+27,6% e 21,2%) e l'America si mantiene pressoché stazionaria, Europa e Oceania registrano, invece, nello stesso periodo, tassi di crescita negativi: meno 6,8% e meno 5,5% rispettivamente.

### Attuale situazione religiosa italiana

In Italia ci sono attualmente circa 38mila sacerdoti in servizio diocesano, mentre i religiosi ordinati, che risiedono nella Penisola, sono 18526. Altri 2500 religiosi italiani sono in missione all'estero, per un totale che supera le 21mila persone.

Il quadro è completato poi da 3124 diaconi permanenti, da 1432 seminaristi cosiddetti minori (cioè nell'età che va dalle scuole elementari alle medie superiori) e da 3093 seminaristi maggiori (cioè studenti di filosofia e di teologia). ■

## Pauvreté matérielle et spirituelle

Au lieu de diminuer, la pauvreté matérielle progresse dans le monde. Cette année, selon l'ONU, la crise économique pourrait faire augmenter de 15% le nombre de pauvres en Amérique latine.

L'Église ne cesse de répéter que la pauvreté matérielle doit être combattue avec tous les moyens possibles pour que chaque personne puisse vivre dignement. Cependant, elle révèle une autre forme de pauvreté, à laquelle le monde est beaucoup moins sensibilisé: la pauvreté spirituelle.

Dans son message pour la paix le pape Benoît XVI évoque « les phénomènes de marginalisation, de pauvreté relationnelle, morale et spirituelle » qui caractérisent surtout les sociétés les plus riches. « Il s'agit, explique le Pape, de personnes intérieurement désorientées, qui connaissent diverses formes de malaise malgré le bien-être économique. » Cette pauvreté intérieure devient un obstacle pour donner le meilleur de soi-même et découvrir pleinement la beauté de la vie. ■

## Interreligiosità: dialogo della vita

**A**ffrontare la dimensione interreligiosa delle nostre società è prendere sempre più coscienza di una grande verità: « I sistemi si oppongono, ma gli uomini si incontrano. » Infatti, religioni, culture o nazionalità si sono costruite generalmente come realtà autonome, sicure di sé, centrate su se stesse. Come un superbo grattacielo, ogni religione così ha sviluppato delle radici profondissime, i suoi grandi fondamenti, sventa nel cielo con i suoi insegnamenti e i suoi testi sacri, belli e luminosi, ed è sostenuta dalle colonne di tanti splendidi testimoni lungo i secoli... Ma al giorno d'oggi, in cui l'uomo comunica e si incontra con altri in maniera nuova e sorprendente, non si può più vivere in grattacieli. Ogni religione è invitata a farsi una tenda: spazio aperto, provvisorio, accogliente, ricco di senso per l'umanità. Dove l'umano e il divino si incontrino e si comprendano.

« Ma per comprendere l'altro non bisogna conquistarlo, scriveva un grande islamista, Louis Massignon, farsi invece suo ospite. Perché la verità si trova nell'ospitalità. » L'ospitalità, l'accogliersi reciprocamente, è sempre stato un grande segreto per comprendersi. Capire così che al di là dei sistemi gli uomini possono costruire una storia di relazioni nuove, di orizzonti più vasti e di ponti sorprendentemente estesi, a volte sull'abisso delle nostre differenze.

### Il senso di una Chiesa minoritaria

Illuminante la risposta di un vescovo del Maghreb alla domanda: « Ma che cos'è mai una piccola Chiesa, oggi, in un Paese totalmente musulmano? » « Una grande fortuna! Incontrare l'altro nella sua differenza non è forse il messaggio di Cristo? », ribatteva subito lui.

Risuona, così, chiaramente la raccomandazione di Timothy Radcliffe, domenicano: « Abbiamo bisogno di entrare



Karekine II, catholicos de tous les Arméniens, le card. Philippe Barbarin, archevêque de Lyon, Shear-Yashuv Cohen, Grand Rabbin de Haïfa, Filaret, Métropolitte de Minsk et Slutsk, Exarque de Biélorussie, Jean-Arnold de Clermont, pasteur, Président de la Conférence des Egl. Européennes (CEE), lors de la 19<sup>e</sup> rencontre internationale pour la Paix organisée par la communauté Sant'Egidio à Lyon.

in dialogo con altre culture, con altre religioni per trascendere i limiti della nostra identità europea. E diventare pienamente cattolici. »

### Senza proselitismo

Nella terra musulmana del Maghreb, infatti, ovunque è il dialogo della vita, bello ed esigente, del vivere insieme, seppure differenti e del farsi dono che i cristiani sperimentano ogni giorno. Silenziosamente, squillano ancora

nell'aria e negli animi le parole di Giovanni Paolo II ai giovani, nello stadio di Casablanca: « Voi siete testimoni della grandezza di Dio, noi, invece, di un Dio che è amore! » I cristiani non vivono laggiù per convertire, ma semplicemente per amare.

In fondo, nel loro incontro le religioni sono come destinate a rivelare il loro punto di gravità, il loro centro. Ed è, senza dubbio, una scoperta preziosa e grande. ■

Renato Zilio

## Benoît XVI, pèlerin du dialogue, de la justice et de la paix... Et nous?

Difficile de faire « à chaud » un bilan du pèlerinage du pape Benoît XVI en Jordanie, Israël et dans les territoires palestiniens! Benoît XVI s'était voulu pèlerin de la paix: il l'a été, même s'il reste aux principaux acteurs politiques à reprendre le chemin des tables de négociations.

Ce voyage marque certainement un tournant dans les relations entre catholiques et musulmans: la page de Ratisbonne se tourne, même s'il reste à en informer les opinions publiques musulmanes. Ces relations sont fondées non seulement sur le respect mutuel, mais sur la foi au Dieu unique et créateur de l'univers et des êtres humains que nous sommes.

Benoît XVI a invité les chrétiens et les musulmans à témoigner ensemble de ce que la foi au Dieu unique et l'usage de la raison peuvent permettre pour le service de l'humanité.

Chaque fois qu'il l'a pu, Benoît XVI a associé juifs, chrétiens et musulmans, tant dans ses prières (cf. le billet glissé au Kotel) que dans ses discours, soulignant la source commune qui permet la rencontre: « *Chacune croit en un Dieu unique, créateur et régissant toute chose. Chacune reconnaît en Abraham un ancêtre, un homme de foi auquel Dieu accorda une bénédiction spéciale.* »<sup>1</sup>

Benoît XVI ne s'est pas contenté de paroles, il y a joint les gestes. À Jérusalem, le même matin, il a relié des lieux



Mai 2009, Benoît XVI est accueilli par Mohammed Ahmed Hussein (à g.), Grand Mufti de Jérusalem, et par le cheikh Mohammed Azzam Al-Khatib Al-Tamimi (à d.), Président du Conseil du Waqf, au Dôme du Rocher, Jérusalem.

saints importants pour les musulmans et pour les juifs en allant à pied du Dôme du Rocher au mur occidental. À Nazareth, il n'a pas hésité, lors de la rencontre avec des responsables religieux, à se lever et à saisir les mains d'un rabbin et d'un chef druze, accompagnant ainsi la psalmodie d'un autre rabbin qui implorait Dieu pour le don de la paix, en arabe, hébreu, anglais et latin. Personnellement, je suis très ému par cette scène: qui, en effet, aurait pu

imaginer un tel écho donné par Benoît XVI au geste de Jean-Paul II à Assise, le 28 octobre 1985, avec des représentants de toutes les religions du monde? Démenti infligé à tous ceux qui parlaient d'une rupture dans le dialogue interreligieux entre Jean-Paul II et Benoît XVI!

Tout au long de son voyage, le Pape a conjugué la solidarité manifestée avec les chrétiens d'Orient et la rencontre des musulmans, refusant d'opposer l'une à l'autre mais au contraire les conjuguant. Quelle invitation pressante aussi pour nous!

Ce dialogue interreligieux « trilatéral », Benoît XVI le veut au service de la paix. Cette paix Benoît XVI l'a demandée pour les deux peuples, l'israélien et le palestinien, dans la justice. Il s'est situé proche de la souffrance des palestiniens, il s'est voulu un témoin qui interpelle la communauté internationale et, selon les mots de Mgr Fouad Twal, l'invite à sortir de son sommeil ou son indifférence. ■

**P. Christophe Roucou (La Croix)**

<sup>1</sup> À Jérusalem, discours sur l'esplanade des mosquées, 12 mai 2009.

### « Per dire la verità non avrei mai pensato di diventare Papa »



Benedetto XVI ricevendo in udienza 7000 bambini dell'Opera per l'Infanzia Missionaria, tra l'altro ha ricordato: « *Sono stato un ragazzo ingenuo in una piccola provincia dimenticata.* » A quel tempo il pontefice era Pio XI e « *noi lo vedevamo come nostro padre, ma in una realtà molto lontana e superiore a noi.* » « *Non so perché Dio mi ha scelto. Ancora ho difficoltà a capire come il Signore possa aver destinato proprio me a questo ministero, ma lo accetto dalle sue mani. È una cosa che mi sembra molto oltre le mie forze. Ma il Signore mi aiuta. Per dire la verità non avrei mai pensato di diventare Papa* », ha detto Ratzinger. ■



## Christine Dumonteil

nata a Parigi, un'infanzia strana, tra un padre geometra, comunista, anticlericale e cattolico, convinto che tutto si controlla, e una madre protestante, indifferente e dolente che niente soddisfa. L'autrice comprende subito che le « grandi persone » sono degli esseri complicati e che è meglio tenerli a distanza. Allora, per sfuggire ad una realtà che le scappa, legge e va cavallo con la stessa passione. Sposata, due figli, di cui il primogenito ha avuto una morte tragica. Oggi vive nel Contentin, con suo marito, il secondo figlio tredicenne, i suoi cani e i suoi cavalli.

Io sogno,  
tu sogni, Pierre  
e Jeanne sognano.  
Lui di un  
impossibile amo-  
re, lei schiava  
di un uomo  
che fugge come  
un gatto.

”

### **NOE: Il nostro incontro**

Al Mini Palais, situato nell'ala sinistra del Grand Palais, tra il ponte Alessandro III e l'avenue Winston Churchill.

Un locale superbo, una posizione unica e la splendida terrazza, sotto le colonne del Grand Palais, con vista sulla Senna e il Petit Palais, che ne fanno un luogo d'eccezione.

### **NOE: L'idea di questo libro?**

La morte tragica di mio figlio Christophe mi ha profondamente addolorata. E' una prova terribile per una madre.

Dovevo assolutamente trovare un modo per superare questo dolore.

Fortunatamente la miglior terapia che avevo per riuscirci era quella di scrivere. Ho impiegato tre anni e alla fine ho presentato alcuni mesi fa il libro « Les jours d'avant » (Ndr: Editions Aparis-Edilivre).

### **NOE: Un riassunto del libro?**

« Io sogno, tu sogni, Pierre e Jeanne sognano. Lui di un impossibile amore, lei schiava di un uomo che fugge come un gatto.

Marie, la loro figlia, nasce in piena

tormenta coniugale. Respinta dalla madre, adorata dal padre, la bambina cresce tant bien que mal, fino a quando a 17 anni, la lettura del libro « l'Amant » sconvolge la sua vita. »

**NOE: Il prossimo a quando?**

E' già in gestazione. Attraverso un intrigo poliziesco, che mi servirà di pretesto per presentare il mio personaggio, un tueur, idealista, che uccide pensando di salvare il mondo e attraverso i morti, racconta la propria vita.

**NOE: La società odierna?**

Spesso, quando ci penso, sono contenta di non avere vent'anni oggi.

Trovo che la vita era più armoniosa, meno dura, almeno in apparenza, esisteva ancora un senso e dei riferimenti.

Nonostante tutto, sono un'ottimista, quindi cerco di vivere il meglio possibile, in pace con me stessa e con la società, ma questo non mi impedisce di pensare quello che penso.

**NOE: Scrittrice e 'femme politique'?**

Da circa sei mesi sono vice-presidente del Movimento Democratico presieduto da François Bayrou nella Manche.

Sono entrata in politica da due anni, ho cominciato ad interessarmene particolarmente al momento della campagna elettorale per l'elezione del Presidente della repubblica. Desideravo essere 'attrice' e non spettatrice.

Forse è utopistico da parte mia, ma se riuscissi a cambiare un po' la politica... ma non vorrei essere fraintesa, non pretendo cambiare il... mondo!

**NOE: Un'europaista convinta?**

Certamente ed è straordinario! La ragione è semplice, in quanto grazie all'Europa, non solo non vi sono state più guerre nel nostro continente, ma la guerra stessa è diventata molto più difficile.

**NOE: Un'altra professione che avrebbe desiderato fare?**

Comédienne. Ma fu impossibile, in

quanto mio padre era severissimo. Non avrebbe mai accettato. Vista la sua rigidità nessun mezzo di dissuasione sarebbe stato possibile. Forse avrei dovuto provare, ma in realtà, per me fu anche una scusa per rinunciare, poiché ero molto timida e trovavo questo mestiere molto duro, avendone fatta l'esperienza a scuola nelle recite di fine anno.

**NOE: Un film culto?**

« L'associé du diable », interpretato da Al Pacino. Questo attore per me è il più grande del mondo.

Amo inoltre i film in bianco e nero, in particolare quelli degli anni '40, per la fotografia.

**NOE: Un personaggio rêvé?**

Blanche de la Force (Ndr: Dialogues des carmélites - testo di Georges Bernanos). Questo personaggio mi ha impressionato moltissimo per la sua fragilità.

**NOE: Il suo più bel ricordo?**

La nascita dei miei figli Christophe e Julien, per l'emozione provata.

**NOE: Un rimpianto?**

Al plurale... molti. In ogni caso alla fine della mia esistenza penserò che questa doveva essere la mia vita e voilà!

**NOE: L'occupazione favorita?**

Le due cose che amo di più al mondo, occuparmi della mia famiglia e leggere. Per quanto concerne la lettura, ricordo che quando ho letto il primo libro della mia vita ho sentito un'emozione profonda e la sensazione che il mondo si apriva davanti a me.

**NOE: Una vita sana?**

Penso che ognuno di noi sia lo specchio di quello che mangia. Sono molto vicina alla natura, il tempo che passa mi ha insegnato ad amarla e rispettarla sempre di più.

**NOE: Il suo hobby preferito?**

L'equitazione. Adoro i cavalli. Quando penso che mia madre ne aveva una paura folle... Ho iniziato al Manège di Neuilly nel 1985.



Il mio cavallo in realtà è una « cavalla » di otto anni e si chiama Naryaba, della famiglia « trotteuse » un incrocio tra anglo-arabo e puro sangue arabo.

Eppoi ho una puledra di due anni e mezzo.

**NOE: Ama l'arte?**

In primo luogo la pittura, che non giudico e non critico, amo o non amo. Davanti ad un'opera d'arte devo sentire un'emozione, del resto le migliori collezioni private sono nate sovente da un coup de coeur. Il mio pittore preferito è Pissarro.

In seconda posizione la musica e poi il cinema. Non potrei vivere senza il cinema, del resto vedo in media un film alla settimana.

**NOE: Conosce l'Italia?**

Purtroppo no ed è anche questo uno dei miei più grandi rimpianti.

In ogni caso ho in programma un viaggio in Toscana per visitare Firenze, Assisi, Pisa...

**NOE: Un motto?**

Tenere, contre vents et marées.

Mary Brilli

## La Renaissance à Prato Filippo et Filippino Lippi



© D.R.

**L'**atmosphère effervescente que Lippi découvre à Prato en Toscane

La Renaissance à Prato illustre la magnifique éclosion artistique que cette ville toscane, prospère et dynamique, connut, durant plus d'une décennie, devenant un laboratoire expérimental novateur, « microcosme où s'est développé un art vivant », comme tiennent à le souligner les commissaires de l'exposition, Cristina Gnoni Mavarelli et Maria Pia Mannini.

Le parcours thématique retrace l'atmosphère effervescente que Lippi découvre en arrivant à Prato (l'art de Paolo Uccello, Lorenzo Monaco e Donatello). Il s'agit d'une époque charnière, où coexistent et se juxtaposent différents courants et styles picturaux : du gothique tardif aux prolégomènes de la Renaissance.

Orphelin très jeune, Filippo di Tommaso Lippi, (Florence, c.1406 - Spolète, 1469), est placé dès l'âge de huit ans au couvent de Santa Maria del Carmine. Dans ses *Vies des meilleurs peintres, sculpteurs et architectes* (1550), Giorgio Vasari évoque l'intérêt précoce que Lippi montra pour la peinture, « les Carmes, écrit-il, l'auraient laissé apprendre cet art pour lequel il semblait doué. »

Le chantier de la décoration du *Duomo* de Prato lui est confié en 1452. En 1456, il est nommé chapelain du couvent Santa Margherita de Prato. Là, il mène une vie dissolue : il séduit Lucre-

zia Buti, une très jeune nonne qui lui sert de modèle. De leur relation naît en 1457 un fils, Filippino (Prato, c.1457-Florence, 1504). Un procès se déroule en 1461. Cosimo de' Medici, son protecteur, intercède auprès du pape Pio II qui délie les deux amants de leurs vœux. Filippino grandit à Prato et, dès l'âge de douze ans, travaille en qualité d'assistant avec son père. Sandro Botticelli se forme à l'atelier de Filippo et, comme l'affirme Gnoni Mavarelli, « le linéarisme raffiné du maître a exercé une forte influence formelle sur le langage de Botticelli. »

**Pour la première fois présentés en France**

Rassemblant une cinquantaine de tableaux et sculptures du XIV<sup>e</sup> au XVI<sup>e</sup> siècle, provenant en grande partie du Musée Municipal de Prato et, pour la première fois présentés en France, l'exposition éclaire l'œuvre des Lippi qui se place au centre d'un extraordinaire réseau culturel d'interconnexions et influences artistiques multiples et fécondes qui marquent le passage du

Quattrocento au Cinquecento.

Filippo Lippi révolutionne une peinture partagée entre un style pictural archaïsant, héritier du gothique international et le traitement plus réaliste de l'espace, l'expressivité des personnages et la plénitude des formes qui caractérisent la modernité de Masaccio. Vasari n'écrivait-il pas que « l'esprit de Masaccio était entré dans le corps de Filippo » ?

Artiste de génie, passionné et rebelle, Filippo marque ses contemporains et influence son fils Filippino e Botticelli. Ce dernier reprendra la douceur sensuelle des Vierges du Maître et les lignes délicates et sinueuses de leurs silhouettes si humaines. L'iconographie mariale demeure un thème privilégié chez Filippo, peintre religieux peu orthodoxe, qui décline ce thème avec un style moderne et fort expressif.

L'exposition retrace aussi les débuts de Filippino, « de son apprentissage avec Fra' Diamante à la Pala dell'Udienza, comme le souligne la commissaire Gnoni Mavarelli, ainsi que sur les peintres contemporains qu'il a influencés, de Francesco Botticini à Luca Signorelli, et l'activité de maîtres locaux (Tommaso di Piero dit il Trombetta, le Maestro di Canneto). » En s'inspirant de l'art paternel, les Vierges

## À Paris, faites l'Europe avec

**La tolérance ne peut naître que de la connaissance et de la reconnaissance mutuelles**

”

**L**a Mairie de Paris et la Maison de l'Europe de Paris ont organisé du 7 au 9 mai derniers les *Journées de l'Europe* en s'associant avec de prestigieux partenaires (SNCF, ESA, EADS, représentations en France de la Commission Européenne, du Parlement Européen, du Conseil Économique et Social Européen et du Conseil de l'Europe, milieu associatif).

Très suivies par les médias, les *Journées* affichent, a rappelé P. Schapira, adjoint au Maire de Paris en charge des relations internationales, des

affaires européennes et de la Francophonie, député européen, « une vocation pédagogique », s'inscrivant dans le programme d'éducation populaire promu par la Ville de Paris.

Les *Journées* ont proposé un programme très varié : débats, animations, concerts et représentations théâtrales. Nouveauté de cette année la participation du Conseil parisien de la jeunesse, instance de démocratie participative de la Ville de Paris à l'adresse des jeunes.

Le Village européen a été inauguré par B. Delanoë,



de Filippino se charge de suggestions ésotériques, et ouvre la voie à un style novateur: la Maniera, qui sera développée par Fra Diamante et Domenico di Zanobi, Luca Signorelli, Zanobi Poggini, Raffaellino del Garbo...

Parmi les œuvres exposées de Filippo Lippi, *L'Homme de douleurs entre Saint Jérôme et Saint Albert de Vercelli* vers 1437, *La Nativité avec Saint Georges et Saint Vincent Ferrer* vers 1460-1468, en collaboration avec Fra' Diamante et Domenico di Zanobi d'une inclination mystique manifeste, *Madone à l'Enfant et deux anges* 1457, *la Vierge à la Ceinture* réalisée avec Fra' Diamante, thème qui connaît une énorme fortune dans la Toscane du Quattrocento.

de Filippino, « peintre plein de talent et de charmante invention » (1568), selon le jugement averti de Giorgio Vasari, reflètent les tensions mystiques et religieuses du dernier quart du XV<sup>e</sup> siècle, époque inquiète dominée par la figure et les idées de Savonarola. La peinture

L'exposition valorise le rôle prépondérant des sculptures et notamment les œuvres des ateliers de Benedetto da Maiano, Della Robbia et Donatello. Sublime *Le Christ en croix* (vers 1496) de Sandro Botticelli, artiste qui s'était formé dans l'atelier de Filippo Lippi et

avait à son tour influencé Filippino. D'où cette « interpénétration stylistique [qui] explique, soulignent les Commissaires, la symbiose des langages qui lie la peinture de Filippino à celle de Botticelli et ce, malgré les différences liées à leurs personnalités. »

Provenant du monastère Saint-Vincent, *le Christ crucifié* de Botticelli, à l'émouvante et tragique beauté, témoigne du mouvement spirituel qui avait gagné Prato, suite à la prédication de Savonarola (1452-1498). Le frère dominicain prônait l'adoration du Sauveur et non de la Vierge. D'où la multiplication, en peinture comme en sculpture, des représentations christiques. Contre l'idéal néoplatonicien de Laurent le Magnifique, l'art se devait d'être pédagogique, instrument de méditation et de purification. Filippino met sa peinture au service de la religion (*Tabernacle du Mercatale*, qu'il dédie à sa mère): « la foi a dépassé, souligne Maria Pia Mannini, la culture de la Renaissance. » ■

**Giulia Bogliolo Bruna**

*Filippo et Filippino Lippi.*

*La Renaissance à Prato,*

jusqu'au 2 août 2009

au Musée du Luxembourg

(19 rue de Vaugirard, 75006 Paris)

## les jeunes!

Maire de Paris, son adjoint P. Schapira, son adjointe A. Hidalgo, C. Lalumière et B. Nieder, respectivement présidente et secrétaire générale exécutive de la Maison de l'Europe de Paris, L. de Richemont, chef adjointe de la Représentation en France de la Commission Européenne, A. Barrau, directeur du Bureau d'information pour la France du Parlement européen.

Le Village a reçu la visite de B. Le Maire, secrétaire d'Etat en charge des affaires européennes, de J. Barrot, vice-président de la Commission

Européenne, de H. Désir, député européen, de C. Haigneré, ex-Ministre, présidente de la Cité des Sciences et de l'Industrie et du Palais de la Découverte.

Festives, informatives et réflexives, ces *Journées* ont contribué par la parole et les arts à rapprocher l'Europe de son peuple! ■

**Giulia Bogliolo Bruna**

<http://www.paris-europe.eu/spip.php?rubrique101>

[www.ladocumentationfrancaise.fr/europe-direct/pdf/programme-9-mai.pdf](http://www.ladocumentationfrancaise.fr/europe-direct/pdf/programme-9-mai.pdf)



Catherine Lalumière, présidente la Maison de l'Europe de Paris, ancienne Ministre; Bernard Pigneron, conseiller diplomatique du Maire de Paris, délégué général DGRI; Babette Nieder, secrétaire générale de la Maison de l'Europe de Paris, Bertrand Delanoë, Maire de Paris; Pierre Schapira, adjoint au Maire de Paris, député européen, ancien vice-président du Conseil Économique et Social (CES); Gilles Pradeau, Maria Giuseppina Bruna et Hortense Cheminant (Conseil parisien de la Jeunesse).

## Giovani in cammino con Cristo Migrante

Centoventi giovani di varie nazionalità dal 24 al 26 aprile 2009 hanno partecipato a Basilea al 2° appuntamento giovanile dello Scalabrinian Youth Movement.



A noi tutti il compito di « non smettere di sperare » per aiutare i giovani ad « incontrare Cristo » con lo spirito missionario di mons. Scalabrini.

**D**omenica 26 aprile scorso sentivo tanta stanchezza... ma allo stesso tempo provavo molta gioia. Ritornavo dalla stazione dei treni di Basilea dopo aver accompagnato padre Beniamino e Valeria a prendere il treno. Padre Beniamino uno dei relatori del weekend e Valeria coordinatrice del laboratorio musicale per i giovani dai 18 ai 25 anni e dello spettacolo del sabato sera.

« *Giovani in cammino con Cristo Migrante* » è stato il titolo del secondo appuntamento a livello giovanile, realizzato a Basilea dal 24 al 26 aprile 2009... dopo il primo incontro, lo scorso anno, a Ginevra. Ai gruppi dello ScaYM (Scalabrinian Youth Movement) è stato proposto per l'anno 2008-09 un cammino di riflessione alla luce della testimonianza di san Paolo, tenendo sullo sfondo Mons. Scalabrini e la spiritualità d'incarnazione a cui si ispirano i

giovani dello ScaYM.

Erano presenti a Basilea 120 giovani di varie nazionalità provenienti da Berna, Ginevra, Basilea e Stoccarda. Hanno vissuto tre giorni molto intensi tra riflessioni, festa, celebrazioni giovanili e scambio di esperienze « sulle orme di San Paolo ». L'esperienza si inserisce nel tentativo di creare « rete » tra le varie realtà giovanili che fanno riferimento al carisma scalabriniano.

### Tre tipi di laboratori

Durante il weekend sono stati proposti tre tipi di laboratori. Gli adolescenti (15-18 anni) hanno riflettuto sull'identità, quella di San Paolo e la loro: è nella storia concreta di ciascuno che Cristo si manifesta; i giovani (18-25 anni) sono stati provocati sul tema dell'alterità per meglio definire la propria identità. San Paolo dopo l'incontro con Cristo, cosciente della propria vocazione

(quindi « identità »), non ha paura di annunciare « alle genti » di esserne stato conquistato. I giovani hanno riflettuto su tutto questo grazie a un laboratorio musicale in cui quattro tipi di danze di vari generi musicali sono confluite in una quinta danza finale, espressione delle precedenti, in una nuova identità che non le assimila, ma le integra. I giovani dai 25 anni in su, aiutati dalla testimonianza di p. Beniamino, scalabriniano, hanno riflettuto sulla missionarietà: l'annuncio della propria fede vale per ogni giovane che incontra Cristo e si sente chiamato da lui all'annuncio-servizio nella propria realtà locale.

### Sabato sera: spettacolo musicale molto intenso

Sabato sera c'è stato uno spettacolo musicale molto intenso, dove è confluito il frutto dei laboratori dei tre diversi gruppi e domenica mattina una celebrazione eucaristica che qualcuno ha definito « molto dinamica » anche per i canti multilingue ritmati, espressione di una chiesa giovane, in cammino, aperta alla diversità culturale.

Come coordinatore della pastorale giovanile e vocazionale scalabriniana ho lanciato, alla fine della Messa, ai giovani presenti, un messaggio di speranza e di continuità. Lo ScaYM va avanti, certi che al centro ci sono i giovani e il progetto di Dio nella loro vita.

A noi educatori il compito di « non smettere di sperare », come recitava una canzone ascoltata durante il weekend, e di aiutare i giovani ad incontrare Cristo, attraverso la spiritualità lasciataci in eredità da Mons. Scalabrini.

p. Antonio Grasso



## Cannavaro saluta il Bernabeu fra applausi e standing ovation Ritorna alla Juventus



© D.R.

Dopo tre anni con la maglia del Real, il difensore azzurro ha scelto di tornare in Italia, alla Juventus. E lo stadio madridista, 60.000 tifosi, ha trovato la voglia e lo spirito per alzarsi in piedi in un'unanime standing ovation al capitano azzurro. E' stato un saluto « caliente », in mezzo ai fischi rivolti alla squadra, che era incappata nel quarto k.o. di fila. E i compagni hanno atteso che Fabio completasse il suo giro, fatto con un

gropo in gola, gli occhi lucidi e le lacrime che spingevano forte.

« Io qui sono stato solo tre anni, e sono arrivato che ne avevo 32. Penso che la gente abbia apprezzato la mia professionalità, il mio carattere, la mia voglia di dare sempre tutto. Le cose a volte sono andate bene, altre no, ma i tifosi hanno capito che io ci provavo comunque. E stasera me lo hanno detto con questi applausi, con lo striscione (« Ciao Fabio grazie mille » con cori, cantati persino in italiano).



© ALAIN PINOBS/CHIC

## Milan Ancellotti parte, arriva Leonardo

Dopo otto anni vissuti alla guida del Milan Carlo Ancellotti ha deciso di raggiungere altre sponde, in Inghilterra, come allenatore della squadra del Chelsea. E' l'inizio di una nuova avventura. La società inglese ha annunciato l'ingaggio con un contratto triennale del tecnico italiano. Prende il posto dell'olandese Guus Hiddink che torna ad allenare la nazionale russa, a tempo pieno.

Carlo Ancellotti ha detto: « Ho vissuto otto anni meravigliosi con la grande squadra del Milan. Oggi finisce la mia bellissima avventura. Le nostre strade si separano. Ne abbiamo parlato con il dott. Galliani e abbiamo deciso di anticipare la conclusione del contratto. Ci eravamo parlati tempo fa, ma la decisione è stata presa a fine stagione ed è stata comune. Ringrazio Berlusconi per questi splendidi otto anni vissuti insieme. C'è un giocatore che avrei portato con me, ma è difficile convincerlo: Paolo Maldini. » Leonardo, famoso giocatore brasiliano, sarà il nuovo tecnico del Milan.

## San Siro: l'addio di Paolo Maldini al calcio



© D.R.

Paolo Maldini, dopo 25 anni spesi nella sua squadra e quella di suo papà, ha dato l'addio definitivo al Milan. Doveva essere una bella festa, invece è stato contestato da una piccola parte della tifoseria del Milan. Il mondo del calcio, all'unanimità, ha preso le difese del grande giocatore. Senza nessuna eccezione. Secondo il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, si è trattato di « una cosa vergognosa, perché Maldini merita rispetto per quello che ha rappresentato e rappresenta » « È una cosa - ha aggiunto Abete a margine della consegna dei premi Ussi a Roma - che sfugge a ogni logica e comprensibilità. La federazione sta pensando di celebrarlo con un incontro anche non agonistico. »

## Un riconoscimento meritato ed unanime

I compagni di squadra, i numerosissimi amici giocatori ed allenatori hanno tributato a questo grande giocatore ed uomo un sincero e meritato omaggio. Non solo gli italiani, ma anche gli stranieri. Un solo esempio. Guardiola, allenatore del Barcellona, che ha vinto, quest'anno, a Roma la Coppa dei Camioni, al termine della partita ha trovato il tempo per regalare anche una lezione di stile al mondo del calcio italiano. All'intervista in diretta tv il primo ringraziamento e la prima dedica di questa coppa (sua e della squadra) è per Maldini: « Dedico questa Champions 2009 al calcio italiano e a Paolo Maldini: che non si preoccupi, perché ha l'ammirazione di tutta l'Europa. La gioia è grande - ha aggiunto Guardiola - è stato un piacere vincerla a Roma, un abbraccio a tutti gli italiani. »

## Le nouveau cumul emploi-retraite

La réforme du cumul-emploi-retraite est entrée en application depuis le 1<sup>er</sup> janvier 2009. Cette réforme ayant pour but de libéraliser ce dispositif, il est désormais plus facile pour un retraité de cumuler emploi et perception de sa pension de retraite. Expliquons les anciennes et les nouvelles règles de ce dispositif afin de comprendre ce qui a changé.



### Le dispositif antérieur pour les salariés

Il était issu de la loi dite Loi Fillon de 2003. Il permettait au salarié du régime général (ayant obtenu sa pension de retraite à compter du 1<sup>er</sup> janvier 2004) d'exercer ou de reprendre une activité salariée.

Le dispositif cumul-emploi-retraite de 2003 déroge donc au principe qui obligeait jusque-là le salarié du régime général à cesser son activité professionnelle pour percevoir sa retraite

Pour cumuler emploi et retraite, la loi Fillon prévoyait toutefois plusieurs conditions. Tout d'abord, le cumul des revenus d'activités et de la pension devait être inférieur au dernier revenu d'activité perçu par le bénéficiaire de la pension avant sa liquidation, ou, si la mesure était plus favorable pour le salarié, à 160 % du SMIC. En outre, dès lors que la reprise de l'activité était

exercée chez le dernier employeur, le salarié retraité devait laisser s'écouler un délai de 6 mois à compter de la date d'entrée en jouissance de la retraite.

Le salarié retraité qui reprenait une activité salariée dans de telles conditions devait déclarer cette situation à l'organisme qui lui servait sa pension, en indiquant notamment le montant des revenus tirés de cette activité. Dès lors que les plafonds étaient dépassés, le service de la pension était suspendu.

### Le dispositif applicable depuis le 1<sup>er</sup> janvier 2009

Le nouveau dispositif opère une distinction au sein des bénéficiaires du cumul emploi retraite. Ainsi, le nouveau dispositif n'est applicable qu'aux salariés remplissant certaines conditions qui sont les suivantes:

- le bénéficiaire doit avoir liquidé ses pensions de vieillesse personnelles

## Il Patronato Acli France dedica un'intera sede alla risoluzione di pratiche ICI, IRPEF e pratiche di successione

Il Patronato ACLI France, nella città di Parigi, è presente con due sedi. La Sede Nazionale al n° 26 di rue Claude Tillier e una seconda, nel 13<sup>me</sup>, nei pressi di Place d'Italie. A dirigere quest'ultima è Stefano Cavaciuti, quarantenne di origini italiane, sin dall'aprile del 2006.

Tre anni fa, infatti, le Acli hanno deciso di inaugurare una nuova sede in una zona parigina non solo facilmente raggiungibile grazie ai mezzi pubblici, ma anche strategicamente vicina ai comuni dell'Ile-de-France, dove più numerosi sono i nostri connazionali.

A determinare la necessità di una nuova sede è stato proprio il successo che il Patronato Acli France ha ottenuto nel corso del tempo. Un successo dimostrato dalle migliaia di donne e uomini che durante l'anno trovano, presso i Patronati Acli, accoglienza e comprensione, ma soprattutto efficienza e capacità di risolvere ogni tipo di pratica previdenziale e fiscale.

La sede nei pressi di Place d'Italie, e precisamente al n° 6 di rue George Eastman, ha portato a compimento un

processo di sviluppo e di diversificazione dei servizi offerti dai Patronati Acli France e cioè: il trattamento - oltre alla tradizionale attività previdenziale - delle pratiche di attività fiscale e di successione.

Parte della *vita fiscale* di un cittadino, la pratica di successione si rende necessaria nella circostanza del decesso di una persona proprietaria di beni in Italia, così come stabilito dalla legge italiana sui tributi.

Il servizio di attività fiscale e di succes-

auprès de la totalité des régimes lé-gaux, de base et complémentaires, français et étrangers, ainsi que des régimes des organisations in-ternationales dont il a relevé;

- il doit avoir atteint l'âge de 65 ans, ou l'âge de 60 ans s'il justifie de la durée d'assurance requise pour le service d'une pension à taux plein, soit 160 trimestres pour les person-nes nées jusqu'au 31 décembre 1948, 161 trimestres pour celles nées à compter du 1er janvier 1949, 162 tri-mestres au 1er janvier 1950, 163 trimestres au 1er janvier 1951, et 164 trimestres pour les personnes nées à compter du 1er janvier 1952;

- le délai de 6 mois est supprimé pour les salariés qui souhaitent reprendre leur activité chez leur ancien employeur s'ils remplissent ces conditions.

En outre, les salariés remplissant ces conditions peuvent cumuler intégralement le montant de leur pension avec

les revenus résultant de la reprise d'ac-tivité salariée, sans limite de revenus.

Il convient de noter que la libéralisation du cumul emploi retraite concerne également les personnes qui ont obtenu une pension de vieillesse attribuée ou révisée au titre de l'ina-pabilité au travail, pour lesquelles la limite de cumul est supprimée.

De plus, comme avant, tous les pensionnés du régime général peuvent cumuler le bénéfice de leur pension de retraite de base avec les revenus tirés d'une activité ne re-levant pas du régime gé-néral. Enfin, ce nouveau

**Le nouveau dispositif du cumul emploi-retraite n'est applicable, depuis le 1er janvier 2009, qu'aux salariés remplissant certaines conditions**

”

dispositif concerne également les régi-mes de retraite complémentaire, qui se sont alignés sur les conditions de la loi. En contrepartie, les cotisations pa-tronales et salariales seront prélevées à partir du 1er juillet 2009 sur les rémun-érations de l'activité reprise par le re-traité. Il est à noter que ces cotisations ne permettront pas d'obtenir de points de retraite supplémentaires.

### Régime des indépendants

À compter du 1er janvier 2009, dans le régime de retraite de base des artisans, des commerçants et des industriels, il est possible de cumuler entièrement le montant de sa pension et celui des revenus tirés d'une activité profession-nelle, sous réserve de remplir les mê-mes conditions que dans le régime gé-néral. Il en est de même pour la retraite de base du régime des professions li-bérales.

### Régime des fonctionnaires

Les fonctionnaires bénéficient quant à eux d'un dispositif particulier, puis-qu'ils peuvent intégralement cumuler le montant de leur pension avec celui de revenus tirés d'une activité relevant du privé.

**Alberto Bechi**  
(source CNAV, Coach retraite)  
Patronato Acli



sione, offerto in maniera esclusiva dal più noto patronato italiano in Francia, si è subito rivelato essenziale e estrema-mente utile per molti italiani residenti all'estero. Sin ad oggi, infatti, circa 1200 persone l'anno, proprietari di beni im-mobiliari in Italia e residenti in Francia, ne hanno usufruito.

Oltre a gestire questo servizio, la sede del Patronato Acli del 13me, trova la sua particolarità nell'accogliamento e nella gestione delle pratiche legate di-rettamente all'ICI e all'IRPEF, correlate alle pratiche di successione e, natural-mente, agli obblighi tributari italiani, offrendo ai connazionali un'alternativa competente e attenta, nonché decisa-mente meno onerosa, al tradizionale commercialista.

Nella seconda sede del Patronato Acli, 6 rue George Eastman, sono impiegati

Stefano Cavaciuti, che ne è il direttore, e Sabrina Fiore. Gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alla 12.30 e dalle 13.30 alle 16.30. Nu-mero di telefono 0033 (0)1 53 61 71 75. Il pubblico si riceve negli orari di aper-tura e su appuntamento.



Stefano Cavaciuti dirige la nuova sede delle Acli presso la Place d'Italie, Paris XIIIe. Viene coadiuvato da Sabrina Fiore.

## CONTATTI

### ACLI

➤ Paris Nation  
26/28, rue Claude Tillier  
75012 Paris  
Tél: 01 43 72 65 29  
parigi@patronato.acli.it

➤ Paris Italie  
6, rue George Eastman  
75013 Paris  
Tél: 01 53 61 71 75  
parigi2@patronato.acli.it

Renato Zilio

## Lettere da Gibuti



Renato Zilio, missionario scalabriniano, si è specializzato in Teologia delle religioni. Ha viaggiato in Cina, Giappone e Africa. Da una sua recente missione nella diocesi di Gibuti nasce questo libretto. Non è un reportage giornalistico, ma l'esperienza personale vissuta in profondità con le popolazioni locali. È un libretto semplice e ricco di riflessioni stimolanti, che invitano alla riflessione ed alla scoperta di un mondo così

differente e così vicino alla nostra vita quotidiana: il diverso è alla nostra porta. L'autore ha pubblicato *Elogio della differenza*, 1995; *Il senso di un cammino*, 2007; in uscita *Alla ricerca dei tuoi deserti perduti*.

Le Afriche ci ricordano quello che diceva saggiamente uno dei personaggi generati dall'estro letterario dello scrittore senegalese Cheick Anta Diop a proposito dei rapporti Nord-Sud: « Non abbiamo avuto lo stesso passato, voi e noi, ma avremo necessariamente lo stesso futuro. »

Dalla postfazione di Giulio Albanese

Alberto Toscano

## Critique amoureuse des Français

Da « impossible n'est pas français » a « la gastronomie française est la meilleure du monde », dall'angoscia del « declin » alla fiera di considerarsi come la « terre d'accueil », dei « Champs-Élysée, plus belle avenue du monde » ai « les Français qui ne travaillent pas assez », passando alla famosa « galanterie française », l'Exagone è il buillon di cultura di una serie di idee reçues, che esprime nello stesso tempo l'orgoglio della sua popolazione e una certa propensione all'autoflagellazione.

In questo caso, solo uno

sguardo straniero e nello stesso tempo ben integrato alla realtà francese, poteva, all'inizio di questo XXI° secolo, analizzare le principali idee che i francesi si fanno di loro stessi. Questo sguardo è quello di Alberto Toscano, giornalista e scrittore italiano, corrispondente di numerosi media italiani, che vive a Parigi dal 1986. Nel suo ultimo libro ha scritto con tatto, intelligenza e spirito, quello che molti pensano, ma non sempre osano esprimerlo.

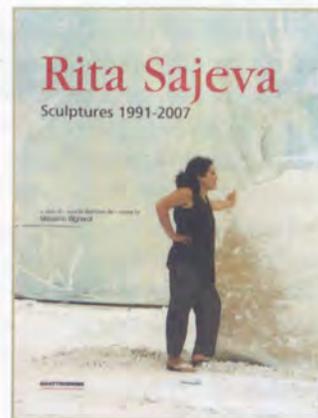
Mary Brilli

Rita Sajeve

## Sculptures 1991-2007

Il libro raccoglie molte sculture di Rita Sajeve, artista siciliana, nata a Bagheria (Palermo). La sua lunga esperienza artistica, dopo l'insegnamento, la porta definitivamente verso il variegato mondo della scultura e della pittura. Attualmente vive, con la sua famiglia, nel Granducato del Lussemburgo. « Le sue opere esprimono la linea dolce, essenziale, di sintesi disposta ad evocare una forma pura che nell'esile linea funzio-

nale sintetizza la figura », ha scritto nella prefazione Massimo Bignardi.



## Il viaggio delle parole: gli emigranti si raccontano



Dal 22 maggio al 28 giugno, presso il Memorial do Imigrante di San Paolo, una mostra di lettere, diari e testimonianze scritte degli italiani che hanno cercato una nuova vita in Brasile. Verrà inaugurata venerdì 22 maggio, presso il Memorial do Imigrante di San Paolo, la mostra « Il viaggio delle parole - Lettere, diari e testimonianze scritte degli emigranti italiani ». Si tratta di un percorso attraverso lettere e documenti autografi che gli emigranti inviavano ai loro familiari dall'altra parte dell'oceano: le testimonianze dei sogni, delle speranze e motivazioni che spinsero milioni

di persone a lasciare la loro terra in cerca di fortuna nel grande continente sudamericano.

Nel corso della serata è stato presentato anche il libro di Paola Cecchini « All'ombra di un sogno - Viaggio nell'emigrazione italiana e marchigiana in Brasile », fatto stampare dall'Associazione Marchigiani in Brasile.

La mostra è stata organizzata dal locale Istituto Italiano di Cultura, dal Consolato Generale d'Italia, dal Memorial do Imigrante, dall'Archivio Ligure della Scrittura Popolare, dall'Università di Genova, in collaborazione con CISEI, LEER-USP, Area de Língua e Literatura Italiana, Departamento de Letras Modernas, USP.



## Festival del Film italiano di Villerupt dal 30 ottobre al 15 novembre 2009

La 32<sup>a</sup> edition del Festival del film italiano di Villerupt si svolgerà quest'anno dal 30 ottobre al 15 novembre. Il tema centrale presentato dalla rassegna cinematografica: la classe operaia in crisi. E' Baru che ha progettato e realizzato, anche quest'anno, il manifesto del Festival.

Il trio inseparabile Cardellini-Compagnone-Sacchelli hanno presentato in anteprima il prossimo Festival del Film italiano di Villerupt. Il budget globale per far funzionare l'insieme dell'organizzazione è di 660 000 euro. Il Comune di Villerupt, la Regione della Lorena, la « Communauté des communes », il Ministero « Jeunesse et Sport », il Ministero della cultura lussemburghese, il Consolato Generale d'Italia a Metz sono gli indispensabili « partenaires » per la buona riuscita di questa importante rassegna annuale di qualità che fa onore all'Italia ed alla cultura italiana.

Gli organizzatori hanno sottolineato, ancora una volta, qualche paradosso del Festival di Villerupt,

nonostante il permanente e grande successo: 40 000 spettatori!

« *Nous rencontrons à nouveau le problème du sous-titrage pour les films thématiquement marginaux. Nous faisons appel à nos partenaires pour aider au financement.* »

E' prevista la programmazione di 20 film dal 1957 al 2008. Sarà proiettato il famoso film: « *La classe operaia va in paradiso* » di Elio Petri, il piacere di rivedere « *Rocco e i suoi fratelli* » di Luchino Visconti, « *Lamerica* » di Gianni Amelio, « *Mi piace lavorare* » di Comencini...

Per tutti il 32.mo Festival del film italiano di Villerupt sarà, ancora una volta, un momento di grande qualità per tutti i fedeli spettatori. Auguri di una bella riuscita!

## Lingua italiana nel mondo



© Communauté européennes, 2009

E' stata celebrata, come ogni anno, la settimana della lingua italiana nel mondo. Si tratta di un'iniziativa importante: tanti appuntamenti programmati in Italia e all'estero per la promozione della conoscenza della nostra lingua.

Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca, ha affermato: « *E' proprio la lingua a rappresentare il veicolo privilegiato ed il mezzo più immediato per la trasmissione della cultura del Paese. Più la lingua italiana riesce ad essere presente e viva nei paesi stranieri, più questo innesca un circolo virtuoso che ha, oltre agli aspetti culturali, anche delle ricadute economiche.* »

Purtroppo guardando ai tagli che il Governo ha inserito nella Finanziaria sui finanziamenti per l'insegnamento della lingua e cultura italiana nel mondo, si ha la fondata preoccupazione che nel futuro prossimo lo Stato italiano ben difficilmente sarà in grado di far seguire i fatti a queste belle intenzioni. Ci possiamo domandare: quali saranno le reazioni dei tanti genitori italiani nel mondo, i cui figli frequentano i corsi di lingua per mantenere vivo il contatto con la propria cultura d'origine, quando vedranno la distanza tra intenzioni che vengono professate e l'assenza di strumenti per attuarli?

La Dante Alighieri, i numerosi Istituti italiani di cultura sparsi nel mondo hanno bisogno di sostanziosi aiuti per rispondere alle attese sempre più numerose di tante persone amanti della lingua e cultura italiana.

Questa rubrica è aperta a tutti lettori. Possono esprimere liberamente le loro reazioni, le proposte, le critiche per rendere inter-attivo il bimestrale Nuovi Orizzonti Europa. Grazie !

////// COURRIER //////////////////////////////////////

### Lettre d'un abonné

Gentile Direttore,

Grazie, prima di tutto, per il regolare invio del bimestrale « NOE ». Ho apprezzato la nuova veste tipografica. I contenuti, come sempre, sono interessanti e non solo per i connazionali nei paesi di lingua francese.

Dato il periodo di « stasi » del periodico « La Voce degli Italiani » (GB), del quale sono Direttore responsabile dallo scorso anno, mi interessa, anche se a titolo personale, della questione Imposta Comunale Immobiliare (ICI) correlata ai proprietari o usufruttuari di un'unità immobiliare in Italia ad uso esclusivo, ma non residenti nel Paese.

La questione, mi creda, è assai complessa, ma, molto probabilmente, l'esenzione dell'imposta resterà operativa unicamente per coloro che vivono stabilmente nell'alloggio di proprietà nella penisola. Per tutti gli altri, italiani all'estero compresi, l'imposta sarà ripristinata.

Grazie per l'attenzione, le invio cordiali saluti.

**Prof. Giorgio Brignola (Genova)**



### Chi è chi ?

Questa fotografia all' Ambasciata d'Italia in presenza dell'onorevole De Stefani, raggruppa gli imprenditori della Colonia Italiana di Parigi nel 1941.

E' stata scattata dall'Editore Raucci - 19, Rue Richelieu - Paris 1<sup>er</sup> e ci è stata gentilmente inviata dal signor Claudio Monteverdi di Parigi

Sareste capaci di riconoscere o individuare un amico, un parente un conoscente... in questa fotografia? In caso positivo, grazie di comunicarlo a Nuovi Orizzonti Europa.

**M.B.**



L'incontro di Adriano Gentilotti con i papi : Giovanni-Paolo II e Benedetto XVI.

## Adriano Gentilotti incontra due Papi

Adriano Gentilotti, fedele lettore di Nuovi Orizzonti, ci ha inviato due foto, che presentiamo anche ai nostri lettori. Per motivi di lavoro lasciò il suo paese natale Cantiano (Pesaro) e nel 1957 raggiunse il Lussemburgo. Nel Granducato ha potuto sistemarsi bene, come la maggior parte dei connazionali, avendo anche la possibilità, nel tempo libero, di dedicarsi alla vita culturale e sportiva per mantenere saldi i legami con la propria terra. La sua grande gioia : essere ricevuto dal papa Giovanni-Paolo II nell'agosto del 1990 a Castel Gandolfo e a distanza di 18 anni, il 22 agosto 2008, avere un incontro con papa Benedetto XVI. « E' stata la gioia più grande della mia vita : incontrare due papi », ci raccontava con profonda emozione Adriano.

# Se l'INPS ti scrive



## Pensa al Patronato ACLI

L'Inps ha iniziato la verifica attraverso il **modello RED**, dei redditi posseduti dai pensionati per gli anni 2006 e 2007. È una operazione delicata, da svolgere attentamente per evitare sorprese sulla pensione italiana. Se ricevi questa lettera rivolgiti agli uffici del Patronato Acli, i nostri operatori sono a tua disposizione per compilare gratuitamente i moduli per inviarli all'Inps.

**“Mettilo al sicuro la tua pensione. Vieni al Patronato Acli.”**

#### PARIS Nation

28, rue Claude Tillier  
75012 Paris  
tél: 01 43 72 65 29  
parigi@patronato.acli.it

#### PARIS Italie

6, rue Georges Eastman  
75013 Paris  
tél: 01 53 61 71 75  
parigi2@patronato.acli.it

#### MARSEILLE

17, rue Melchion  
13005 Marseille  
tél: 04 91 92 00 77  
patronato.acli.marseille@wanadoo.fr

#### LILLE

51, bd de Valmy  
59650 Villeneuve d'Ascq  
tél: 03 20 34 20 92

#### VALENCIENNES

Centre Culturel Bruno Mauro  
53/55, rue du Fbg de Paris  
59300 Valenciennes  
tél: 03 27 41 20 90  
valenciennes@patronato.acli.it

#### LYON Le Phénix

47, rue Maurice Flandin,  
4<sup>e</sup> étage, 69003 Lyon  
tél: 04 72 13 24 90  
lione@patronato.acli.it

#### GRENOBLE

15, rue d'Alembert  
38000 Grenoble  
tél: 04 76 48 97 94  
grenoble@patronato.acli.it

#### METZ

6, Place du Général de Gaulle  
57000 Metz  
tél: 03 87 65 45 19  
metz@patronato.acli.it

#### HAYANGE

8, rue Leclerc  
57700 Hayange  
tél: 03 82 85 86 54  
patronato.acli@wanadoo.fr



**Patronato  
Acli**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)

## ABONNEMENT ANNUEL Bulletin joint au N° 280

Ordinario 20 €

Sostenitore 50 €

Bienfaiteur....

Nom

Prénom

Adresse

Ci-joint chèque de

au nom de Nuovi Orizzonti

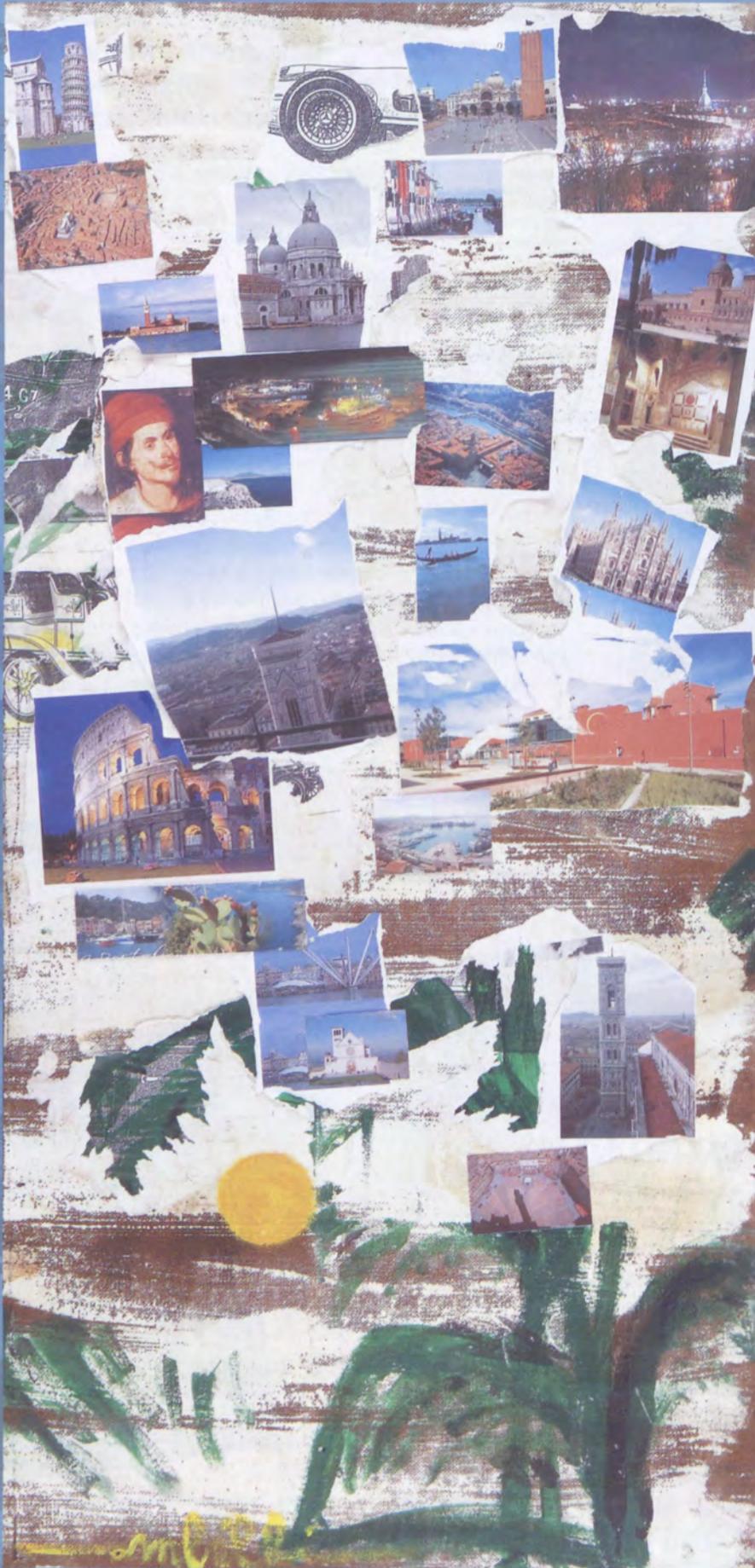
Découper et envoyer à / Ritagliare e spedire a:

NUOVI ORIZZONTI · c/o CIEMI · 46, rue de Montreuil · 75011 Paris · (CCP 17.787.12 N PARIS)

Per il Belgio: 73, Route de Mons · B-6030 Marchienne-au-Pont · (CCP 000-0951491-18)



# INSTITUT POUR LA PROMOTION DES ARTS



**Arthème**

**Exposition  
d'arts plastiques**

## L'ITALIE

**Terenzio BALDELLI**

**Sergio BIRGA**

**Franco BORGA**

**Mary BRILLI**

**Maurizio DIANA**

**Commissaire :**

**J.-P. PIPERNO**

**Du 19 au 27  
septembre 2009**



**GALERIE  
CHARLEMAGNE**

**5 rue Félix-Braquet  
92270 Bois-Colombes  
Rens. 01 41 19 83 00  
bois-colombes.com**